

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



Pagine 4-5-6-7



Delpini ha chiuso la visita pastorale (Pag. 14-15)



Assisi, Roma, Verona i viaggi della fede dei ragazzi (Pag. 22-23)



Santa Valeria, una sagra che conserva il suo fascino (Pag. 28-29)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



DOPO DI NOI, un atto d'amore.

Creare le migliori condizioni per il futuro dei nostri figli è il più grande atto d'amore che possiamo compiere da genitori. Vale ancora di più se i nostri figli hanno disabilità.

DOPO DI NOI è la soluzione assicurativa che assiste le persone con disabilità una volta rimaste sole. Rivolgeti con fiducia ai nostri consulenti.

Via S. Valeria 100,
20831 Seregno (MB).
0362 26841
info@sabiagroup.it



CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

Editoriale

Sinodo dei giovani: ma la nostra Chiesa è disponibile a mettersi in ascolto?

Il sinodo sui giovani è iniziato da quattro mesi. Ma potremmo dire che è iniziato da luglio dell'anno scorso se consideriamo lo storico discorso di papa Francesco alla Gmg di Cracovia come una mappa per guidare la Chiesa ad un incontro tanto importante. Da quattro mesi è (dovrebbe essere) iniziata la fase di ascolto delle realtà giovanili. Il papa ha scritto ai giovani che "la Chiesa desidera mettersi in ascolto della vostra voce, della vostra sensibilità, della vostra fede, perfino dei vostri dubbi e delle vostre critiche". A livello diocesano si è fatto ancora poco, a livello cittadino nulla. Certo, l'ascolto è cosa ardua, dura, seria, paziente, lunga. Contiene in sé quella radice di 'cultus' che è la stessa del coltivare, del lavorare la terra. Eppure noi sapienti agricoltori brianzoli ogni tanto rimaniamo intrappolati in resistenze al cambiamento e l'ancora che abbiamo gettato per non disperderci nel mare della realtà ci tiene immobili e talvolta insensibili al soffio dei venti che ci spingono verso nuovi porti. Così non ci siamo ancora resi conto di chi effettivamente siano questi giovani. Per esempio non bisogna pensare più ai "bagai de' uratori", come se tutta la vita della Chiesa "giovane" e del mondo si trovasse lì. A parte che ben presto nei nostri oratori non ci sarà più un prete. Un decentramento che è solo questione di tempo. Non c'è ricambio. Non si tratta di accettare o meno questa rivoluzione perché essa è inevitabile. Si tratta di acco-

gliarla leggendola non come una disgrazia, ma come un'opportunità e un segno del tempo che richiede una messa in movimento senza patteggiare per uno statico accomodamento che ammorbida tutte le cose vive. La vita, unico vero oggetto di qualunque seria pastorale, sembra si sia allontanata dalle nostre cerimonie, sacrestie, prediche. La vita brulica nelle discoteche, fuori da pub, dalle sale da gioco, dai locali della movida. Sta semplicemente fuori e a noi sembra di perdercela. Ma se la vera vita è Cristo perché non provare - almeno provare - a mettersi in ascolto di questa vita che sembra tanto lontana? Perché invece di sprecare tempo a parlare dei giovani (cosa che comunque si fa poco) non si parla con loro, correndo magari il rischio di prendersi qualche batosta? In che cosa credono i giovani? Cosa vedono nella Chiesa? Come vivono e costruiscono le proprie scelte di vita? Fede, giovani e discernimento vocazionale sono gli anelli di questo sinodo. Sarebbe bello avviare anche nella nostra città un dialogo. Niente di straordinario, un dialogo. Un incontro dove ci si mette in ascolto - dal basso - dei desideri, delle parole e del credo dei giovani che abitano questo territorio così bello e ricco senza la pretesa di avere per loro ricette o iniziative pronte per attirarli. Solo lo sguardo fermo e dolce di un padre e di una madre, cioè la misericordia. Può la Chiesa ascoltare così oggi?

Samuele Tagliabue

I 1000 giorni della comunità pastorale

I conti li ho fatti e rifatti: dal 14 settembre del 2014 quando l'arcivescovo Angelo Scola in Basilica rese ufficiale la nascita della comunità pastorale intitolata a San Giovanni Paolo II entrato non solo nella storia della Chiesa e del mondo ma anche di Seregno, sono passati quasi mille giorni. Per la precisione questa cifra importante cadrà il 10 giugno a un dipresso dal Corpus Domini (in calendario il 15 giugno) che da sempre è la celebrazione comunitaria cittadina per eccellenza, momento in cui tutte le parrocchie e tutto il mondo cattolico seregnese si riunisce per pregare insieme e accompagnare Gesù eucaristico per le strade, rendendolo visibile a tutti e rendendo testimonianza del suo Vangelo incarnato nella vita e nelle opere di tutti i giorni, in tutti i luoghi, in tutte le situazioni. Bene, senza voler fare alcun bilancio di

questi primi 1000 giorni, non vorremmo però che fossimo ancora lì, al Corpus Domini, ovvero all'unico momento in cui i cristiani di Seregno si rendono visibili come comunità. Voglio dire che se sicuramente alcuni passi sono stati compiuti, sono stati un po' troppo piccoli, timidi, incerti, dubbiosi, paurosi, mentre invece oggi la Chiesa ha più che mai bisogno di slanci, sguardi, proiezioni, presenze, testimonianze coraggiose ma soprattutto unitarie, comunitarie. Perché una comunità è sicuramente più forte di tante realtà pure importanti, strutture, organizzazioni, gruppi, associazioni, le stesse parrocchie.

Perché una comunità è il viatico che Cristo ci ha lasciato "Che siano una cosa sola, perché il mondo veda". E' ora di muoversi, non aspettiamo altri mille giorni.

L. L.

SOMMARIO

Madonna pellegrina
folla in Basilica
Pagine 4-5

Molinari: abbiamo visto
la bellezza della fede
Pagina 7

Fine vita, sì alla legge
ma rispetto della dignità
Pagina 9

Unitalsi in festa
per i 90 anni in città
Pagina 11

Banco Madre Teresa
colletta straordinaria
Pagina 13

Il vicario Delpini chiude
la visita pastorale
Pagine 14-15

Corpus Domini
con don Carlo Cattaneo
Pagina 17

Scuole, al Ballerini
nascono gli Open-lab
Pagina 19

Oratori, viaggi di fede
ad Assisi, Roma, Verona
Pagina 22-23

Oratori feriali
tutte le notizie
Pagine 24

Oratori, "Tu quoque"
nuova compagnia teatrale
Pagina 25

Parrocchie
Pagine 27-28-29-30
31-32-33-35

Comunità religiose
Pagine 36-37-38-39

Cardinal Nicora,
i suoi anni a Seregno
Pagina 41

Suor Maria Grazia
25 anni di professione
Pagina 43

Notizie da gruppi
e associazioni
Pagine 44-45-46
47-48-49

Orari messe
Pagina 50

Settimana mariana/Dall'arrivo alla partenza Basilica affollata di fedeli

Straordinaria dimostrazione di fede e devozione per la Madonna pellegrina di Fatima a Seregno



L'arrivo in piazza Risorgimento



L'ingresso in Basilica



I concelebranti con monsignor Busti

La Madonna fa miracoli".... e si può dire che la Madonna pellegrina di Fatima il miracolo l'ha fatto già la sera del suo arrivo in città lunedì 1 maggio, concedendo una tregua alla pioggia intermittente caduta durante tutta la giornata e permettendo così ai numerosi fedeli e devoti di essere presenti al suo arrivo. Giunta in piazza Risorgimento a bordo di un automezzo della Protezione civile la statua della Madonna pellegrina, accompagnata da don **Marco Zappa**, collaboratore dell'Apostolato della preghiera di Fatima, la statua è stata accolta da autorità religiose, civili e militari. Presente per l'occasione il vescovo emerito di Mantova, mons. **Roberto Busti**, affiancato dal prevosto della città mons. **Bruno Molinari** e dai sacerdoti della città.

La statua, deposta dai confratelli del SS. Sacramento su una portantina è stata accolta dal canto dell'Ave Maria e da un grande applauso. È seguito quindi il saluto di don Marco Zappa che, consegnando la statua della Madonna pellegrina a mons. Bruno Molinari, ha invitato i presenti a vivere in pienezza con profonda fede la settimana mariana alla presenza della vergine di Fatima.

Mons. Molinari ha quindi espresso il suo ringraziamento all'Apostolato della preghiera di Fatima per aver concesso alla nostra città questo privilegio proprio nell'anno centenario delle apparizioni. Parole di benvenuto anche da parte del sindaco **Edoardo Mazza** che ha preso parte a tutti i momenti più significativi della settimana, in

particolare sabato sera per l'affidamento della città alla Madonna e domenica per il congedo e il saluto in piazza Concordia. Dopo la preghiera di saluto recitata da mons. Busti, è seguita la processione che ha accompagnato l'effigie della Madonna, portata dai confratelli e scortata da alpini, bersaglieri, autieri e forze dell'ordine, fin dentro una Basilica gremita di tantissimi fedeli che l'anno accolta con un commosso applauso.

La settimana mariana è iniziata quindi con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Roberto Busti e concelebrata da tanti sacerdoti tra cui padre **Gianluigi Monti** della congregazione dei servi del cuore immacolato di Maria (legata all'apostolato mondiale di Fatima). Nella sua omelia mons. Busti ha richiamato il centro del messaggio di Fatima: conversione, penitenza, apertura di cuore, affidamento nella preghiera e nella vita al disegno di salvezza del Padre sul mondo e su noi.

La celebrazione conclusiva della settimana, il pomeriggio di domenica 7, è stata invece presieduta da monsignor **Fausto Gilardi**, penitenziere maggiore del Duomo di Milano dove la Madonna pellegrina sarebbe poi arrivata sabato 13 nel giorno del centenario dell'apparizione a Fatima. Motivi di salute hanno invece impedito a mons. **Luigi Stucchi**, vescovo ausiliare di Milano, di presenziare alla celebrazione di sabato sera che ha visto anche l'annullamento della processione-fiaccolata sino a S. Ambrogio a causa del cattivo tempo.

Patrizia Dell'Orto

Settimana mariana/Assistente nazionale dell'Apostolato di Fatima

Don Vittorio De' Paoli: "La Madonna è venuta a dirvi che la vita può diventare un capolavoro"

La settimana mariana di evangelizzazione e di esercizi spirituali alla presenza della statua della Madonna pellegrina di Fatima è stata caratterizzata da diversi momenti di preghiera comunitari e personali tenutisi in Basilica per tutta la comunità pastorale San Giovanni Paolo II. Migliaia le persone che durante la settimana hanno visitato la Basilica per partecipare alle diverse celebrazioni in onore della Madre di Dio. Una fede che ha mosso non solo i seregnesi, ma tantissimi devoti giunti da tutta la Brianza e anche da più lontano, attratti dalla Vergine pellegrina. Molto partecipate anche le celebrazioni eucaristiche alle 6,30 celebrata da don **Gianmarco Poretti**, quella delle 9 con le meditazioni di padre **Gianluigi Monti** e la sera con la presenza di don **Vittorio De' Paoli**.

Parroco a San Giuseppe della Pace a Milano in zona Sempione, don Vittorio è stato una presenza significativa che ha aiutato i fedeli a meditare sui cinque messaggi che la Vergine di Fatima diede ai tre pastorelli nella cova di Iria.

"Il mio compito e quello dell'apostolato mondiale di Fatima - ha spiegato - è quello di aiutarvi a trasformare l'arrivo della Madonna in una grande occasione di evangelizzazione. Nessun uomo ha il potere di aggiungere giorni alla vita, ma tutti possiamo aggiungere vita ai giorni. Questa settimana è stata voluta dal vostro parroco, mons. Molinari, perché faccia bene alla vostra fede, perché sia sempre più una fede viva, appassionata, profonda. A Fatima la Madonna è apparsa per regalare un rias-

sunto del Vangelo di Gesù per vivere l'oggi, in cinque parole, memoria di ciò che Gesù ha fatto per la nostra salvezza: pregate, convertitevi, fate penitenza, aiutatemi a salvare le anime, consacratevi al cuore immacolato di Maria." Spiegando il primo messaggio don Vittorio ha sottolineato che il cristiano è un uomo che prega, che parla con Dio. La preghiera è il respiro dell'anima. La Madonna è venuta per ricordarci di avere più cura delle preghiere personali, fare silenzio, meditare. "Quando preghiamo - ha detto - siamo più belli, più sereni, stiamo meglio." Soffermandosi sulla conversione, don Vittorio ha posto in evidenza tre significati: lasciare che questa parola entri nel cuore, essere veri con se stessi e cambiare modo di vivere mettendo ordine nella propria vita.

La Vergine di Fatima ha invitato nel terzo messaggio i pastorelli a fare penitenza: "fare penitenza - ha sottolineato don Vittorio - significa innanzitutto soffrire quando sbagliamo, ma il dolore dei peccati deve diventare una grande responsabilità nel ripristinare la giustizia ed infine penitenza come forma di ascesi cristiana del dominio di sé. Ma per far vincere il bene, per far trionfare l'amore, Dio ha bisogno di noi. Ed ecco allora l'invito della Vergine "Aiutatemi a salvare le anime." Messaggi che don Vittorio ha saputo calare con chiarezza e semplicità nei vari ambiti della vita d'oggi: famiglia, lavoro, società, Chiesa... ponendo in evidenza le difficoltà del nostro vivere, ma anche la possibilità di fare della nostra vita un capolavoro!

Patrizia Dell'Orto



Don Vittorio De Paoli in Basilica



La preghiera di sabato sera



La folla davanti alla statua della Vergine

Anniversario/Sabato 13 maggio in Duomo con l'arcivescovo Angelo Scola

La Madonna pellegrina da Seregno a Milano per celebrare il centenario dell'apparizione



La partenza della madonna da Seregno

Luoghi e itinerari 'dedicati'

In diocesi tre parrocchie intitolate alla Madonna di Fatima, c'è Meda

Nella nostra diocesi sono tre le parrocchie intitolate alla Madonna di Fatima: Madonna di Fatima (Milano), Beata Vergine di Fatima e Santa Rita (Senago), Madonna di Fatima (Meda). Senza contare le dieci chiese sussidiarie e le varie edicole. Ogni territorio, con facilità, troverà quindi vicino a sé uno di questi punti sacri dove esprimere questa forma di spiritualità. La Pastorale diocesana del turismo ha anche elaborato una proposta di cammino verso Fatima, "allungando" il tradizionale percorso verso Santiago De Compostela. In Portogallo una variante, tra le più scelte, è proprio quella che attraversa la Cova da Iria. Il segmento è chiamato pure Caminho do Tejo (130 km): parte da Lisbona e a Santarem svolta per Fatima. Per una scelta a "km 0" (o quasi) c'è il "Cammino di S. Agostino" che collega 50 santuari mariani della Lombardia.

F. B.

Dopo le intense giornate seregnesi, quelle appena trascorse sono state ancora ore dedicate al culto mariano e segnatamente al centenario della prima apparizione a Fatima. Nella data anniversario ci si è uniti nella preghiera di papa Francesco pellegrino in terra lusitana e giusto ieri, sabato, in una giornata di celebrazioni a livello diocesano, significativamente concentrate in Duomo.

Con una lettera alla diocesi, il vicario generale mons. **Mario Delpini** ha spiegato il senso di questa giornata, ma più in generale di come il culto mariano sia un indispensabile aiuto a vivere più intensamente la fede. «Un momento di grazia particolare per invitare tutti a preghiera per le intenzioni che ci sono più care e per le necessità della nostra Chiesa e del nostro Paese», ha scritto mons. Delpini.

«In questi cento anni il messaggio dell'evento di Fatima ha raggiunto tante sofferenze e le ha console, ha provocato molti a conversione, ha continuato a dire la parola essenziale di Maria: "Fate quello che Gesù vi dirà"», scrive ancora monsignor Delpini, invitando «a predisporre a partecipare, a ricevere grazie, a condividere la devozione alla Madonna per essere disponibili al cammino di fede, di conversione, di carità che papa Francesco ci ha raccomandato nella sua visita a Milano».

Per poi concludere: «Guardando a Maria impariamo a credere alla "possibilità dell'impossibile" e a fare della nostra vita una testimonianza

contro la rassegnazione e la tristezza cantando l'alleluia di Pasqua e camminando verso il Regno di Dio che viene».

Una giornata cominciata alle 11 con la messa per i malati celebrata dal vicario generale e proseguita nel primo pomeriggio, alle 15, con il raduno diocesano dei chierichetti preceduto dal saluto dell'arcivescovo che alle 17,30 ha celebrato la messa solenne. In serata alle 20, spazio al musical "Credo in Gesù nato da Maria", una produzione della Comunità Cenacolo. Questa associazione è stata fondata per far fronte al disagio giovanile da suor **Elvira Petrozzi** a Saluzzo nel 1983, quando la religiosa iniziò a raccogliere alcuni giovani smarriti e soli, per lo più alcolizzati o tossicodipendenti. Il piccolo seme nato allora nella località piemontese negli anni si è progressivamente moltiplicato, prima in Italia e poi nel mondo, tanto che oggi le fraternità sono più di sessanta e accolgono, oltre a sacerdoti e suore, anche quanti desiderano fare un'esperienza di vita in comunità con la propria moglie e i propri figli. Tra gli ambiti di attività del Cenacolo ci sono anche spettacoli teatrali, recital e musical. Vengono allestiti col contributo e le singole professionalità di ciascuno, vanno in tournée non solo in tutta Italia, ma anche in Europa, e rappresentano un'occasione per testimoniare su un palcoscenico tutto ciò che di bello è successo nella propria vita.

Infine, alle 21,30, conclusione col rosario aux flambeaux presieduto dal cardinale Scola.

Fabio Brenna

Settimana mariana/Il bilancio del prevosto mons. Bruno Molinari

"Abbiamo visto la bellezza della fede, adesso dobbiamo tradurla in una vita cristiana autentica"

Inutile nascondere: la sera di domenica 7 maggio mons. Bruno Molinari era davvero contento: la settimana mariana, e di esercizi spirituali per l'intera comunità pastorale, che aveva fortemente voluto e in cui aveva ancora più fortemente creduto era finita con quella grande folla di fedeli stipata dentro la Basilica S. Giuseppe e sulla piazza Concordia per il saluto alla Madonna pellegrina di Fatima.

“In effetti in questi miei quattro anni a Seregno - conferma - non mi era mai capitato di vedere la piazza così gremita di gente. L'avevo vista solo su qualche fotografia di qualche decennio addietro. Un risultato così sorprendente e straordinario in effetti non me lo aspettavo, un via vai continuo di gente, Basilica sempre piena per le celebrazioni, persone ad aspettare l'apertura della chiesa già dalle 6 del mattino e la sera fedeli in preghiera fino alle 23, 23 e 30”.

Don Bruno non nasconde che nei giorni e nelle settimane precedenti qualche dubbio e preoccupazione l'aveva.

“Mi chiedevo continuamente come risponderà la gente? certo, abbiamo fatto un buon lavoro di comunicazione, informazione, preparazione ma era difficile prevedere una così ampia partecipazione sia da parte dei fedeli di tutte le parrocchie e realtà ecclesiali della comunità pastorale sia di tante persone arrivate da ogni parte, anche da lontano”.

Sul perché di tanta gente a pregare la Madonna non ha invece esitazioni: “La settimana che abbiamo vissuto dice con evidenza l'attrattiva misteriosa che la bellezza esercita sulle persone: la bellezza del Vangelo, di Gesù e di Maria, della fede e della speranza cristiana. E non possiamo che essere grati al Signore anzitutto per questo segno fecondo di grazia”.

Ma non c'è stato e c'è sempre il ri-

schio di un eccessivo devozionismo in queste manifestazioni di massa?

“Sicuramente ed è una cosa sulla quale vigilare sempre, ad esempio invitando ad evitare di toccare la statua della Madonna quasi fosse un feticcio. Ma per contro abbiamo insistito sulle parole del Vangelo, sui messaggi che la Madonna ha affidato ai pastorelli di Fatima. E non va dimenticato che la pietà popolare ha una sua bontà, un suo valore richiamato anche dai papi. L'aver inserito nella settimana anche gli esercizi spirituali, le celebrazioni e l'adorazione eucaristica, mettendo quindi sempre al centro l'Eucarestia ha sicuramente diminuito il rischio del devozionismo fine a se stesso. La riprova sono le tante confessioni, le comunioni - domenica eravamo in dieci a distribuirle - il desiderio insomma dei sacramenti che è segno di una fede profonda non solo esteriore”.

Cosa aspettarsi ora da una così intensa e corale espressione di fede, religiosità, spiritualità?

“Come ho avuto modo di dire in chiusura della settimana abbiamo le indicazioni seguite alla visita pastorale che il vicario ci ha consegnato poche settimane fa con le priorità pastorali ben evidenziate (articoli alle pagine 14 e 15, ndr.). E quindi anzitutto e sempre la preghiera personale, familiare, nella liturgia della messa. Poi riconoscere che la vita è una grazia, una vocazione e una missione. Ma soprattutto ci auguriamo che Maria ci aiuti ad avere a cuore l'educazione dei piccoli (che lei ha scelto a Fatima e non solo per affidare loro i suoi messaggi), la cura degli anziani e dei malati, il lavoro e i poveri, quelli che già abbiamo e quelli che arrivano. Poi sarà il Signore, quando e come vorrà a darci i frutti di tanta seminazione”.

Luigi Losa



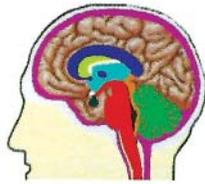
La messa per gli ammalati



Il commiato in piazza Concordia



La sosta al monastero delle adoratrici



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo
già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

2017 August!!

Fotocalendari 2017

3x2

Foto professionale in omaggio

STUDIO IMMAGINE

Corso Matteotti, 126
Seregno Tel. 0362 232804

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi

AMBULATORIO ODONTOIATRICO

via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina
Telefono 0362.314165
E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it



NADAR
Digital Printing and Finishing Solution



Visita il sito www.nadarsrl.it

Duplo
from print to documents
Duplicatori digitali
Piegatrici
Fascicolatori piega - cucì
Multifunzioni & finitura digitale



Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)
Tel. +39 0362 915111
info@nadarsrl.it



Intervista/Da trent'anni medico in pronto soccorso e medicina di emergenza

Mariapia Ferrario: "Sul fine vita serve una legge ma sempre nel rispetto della vita e della dignità"

Sono un medico e penso che la "mission" della nostra professione e della nostra stessa esistenza sia la salvaguardia della vita umana nel rispetto della sua dignità, a prescindere da ogni condizionamento culturale e dalle convinzioni personali. Lo dico dopo trent'anni di attività professionale trascorsa in pronto soccorso e nella medicina di emergenza, in continuo rapporto con i colleghi rianimatori alle cui competenze sono affidate persone in equilibrio precario tra la vita e la morte".

Così Mariapia Ferrario, medico molto noto in città anche per il suo impegno nel mondo del volontariato, introduce la riflessione sul dibattito aperto in materia di normazione sul fine-vita.

"Credo che una normativa sia necessaria, una normativa intelligente e coraggiosa che definisca alcuni indirizzi divenuti indispensabili".

Quali sono, secondo lei, i punti fondamentali che andrebbero sanciti?

"Credo, innanzi tutto, che nutrizione e idratazione non debbano essere considerate terapia, ma diritto fondamentale. E' del tutto inopportuno sospenderle. Riusciamo solo ad immaginare cosa voglia dire morire di sete. Ma credo che nessuno voglia lasciare che un ammalato, per quanto grave, muoia in questo modo! Parimenti occorre evitare l'accanimento terapeutico. Siamo medici, sappiamo quali sono le conseguenze di ogni terapia. Sappiamo quando un intervento è troppo invasivo



Mariapia Ferrario medico di pronto soccorso

rispetto al beneficio che può apportare. Nella gestione del fine-vita deve essere valorizzata l'alleanza medico-paziente-familiari, per accompagnare l'ammalato nella maniera più adatta alla storia e alla condizione di ciascuno".

Lei parla di "valorizzare l'alleanza"... è proprio necessaria una legge? Non basterebbe la coscienza professionale del medico?

"L'alleanza medico paziente non è la firma di un contratto tra i due per definire le modalità di fine vita ma una sintonizzazione di intenti a partire dalla "proporzionalità" delle cure in rapporto alla storia clinica e alle conoscenze tecnico scientifiche disponibili. Guardo, invece, a cosa accade: ci si muove spesso in ordine sparso, per iniziative autonome e per sollecitazioni emotive scatenate da campagne mediatiche. Continuiamo a vedere fotografie che ostentano il dolore in misura non so quanto giustificata e penso che la coscienza professionale del medico debba

essere sostenuta e debba far riferimento a norme condivise e ben ponderate."

Come mai siamo arrivati a questa situazione?

"Perché la medicina è cambiata, è cambiata molto velocemente. E con la medicina parallelamente è cambiata la società. La medicina ci permette di vivere più a lungo, magari assumendo quantità importanti di farmaci. Viviamo a lungo con la prospettiva di tenere lontana la malattia, che però arriva e va fronteggiata. E la medicina, ancora una volta, ci permette di far convivere anche molto a lungo il paziente con la sua malattia. E questo ha un impatto sociale importante. Fino a qualche decennio fa, era normale pensare che l'ammalato dovesse morire nel suo letto, in un ambiente a lui familiare e circondato dai suoi affetti. Era talmente normale che capitava spesso che ai medici ospedalieri venisse chiesto di dichiarare in agonia persone ormai decedute, in modo che il corpo potesse

essere trasportato a casa in ambulanza. Oggi è cambiata la normativa e questo espediente non è più necessario. Però, le persone che muoiono in ospedale o in strutture hospice per malati terminali sono sempre di più".

Dietro le scelte dell'hospice, spesso, ci sono esigenze di tipo pratico...

"Indubbiamente. La malattia prolungata è un carico notevole per la famiglia, sia sotto il profilo organizzativo, sia sotto il profilo della competenza nell'assistenza. Gli hospice sono strutture importanti, meno male che ci sono. Però, non devono portare alla delega completa della gestione dell'ammalato. Questa delega è uno dei tanti segnali di una cultura che tiene lontano il pensiero del dolore e della morte..."

Quali altri segnali denota?

"In attesa del funerale, sempre più spesso i defunti vengono lasciati nelle camere mortuarie, ultimamente nella Casa Funeraria. In casa no. Certo, le case sono piccole e i problemi logistici oggettivi. Ma più spesso mi pare ci sia la volontà di tenere lontana la presenza della morte dalla nostra vita. Come per la cremazione, vogliamo parlarne? Bruciamo e disperdiamo le ceneri... così che non rimanga più niente! Forse è il caso di rivisitare le strade che hanno fatto grande l'uomo nella dignità della sua persona, non certo negli stereotipi imposti da ideologie ed effimere mode che vorrebbero diventare consuetudini."

Sergio Lambrugo

Bilancio/Oltre agli aiuti economici anche richieste di materiali per i neonati

Il Centro di aiuto alla vita sempre più riferimento per le mamme in difficoltà che evitano l'aborto

Lo scorso 26 aprile si è svolta l'assemblea annuale dei soci del Centro di aiuto alla vita di Seregno, durante la quale è stata presentata ed approvata la relazione sull'attività del centro e del Movimento per la vita per l'anno 2016.

Il Cav assiste con diverse forme di sostegno le madri che decidono di non ricorrere all'interruzione di gravidanza volontaria benché prive di mezzi o delle capacità necessarie ad accettare una nuova vita. In particolare questo avviene attraverso le ormai note forme dei "progetti", ciascuno con caratteristiche specifiche per le diverse esigenze a cui si deve corrispondere. Attraverso i Centri di ascolto di Seregno e Sovico, e il consultorio Ceaf di Desio, viene offerto un servizio di accoglienza, assistenza sociale, supporto psicologico, aiuti materiali e contributi economici, grazie ai quali il Cav, dal 1980 ad oggi, ha aiutato 732 bambini a venire al mondo.

Nel 2016 le richieste non sono diminuite rispetto agli anni precedenti, ma le esigenze sono diverse: oltre a quelle economiche, anche richieste di pannolini, latte, medicinali e materiale per i neonati. Gli enti pubblici e non solo hanno continuato a segnalare casi particolari e difficili da seguire, anche perché sono sempre meno i fondi a loro disposizione. Nonostante tutto, le richieste ricevute hanno avuto la dovuta attenzione e la conseguente soddisfazione, dando speranza e creando relazioni durevoli nel tempo.

Questo anche grazie ai vo-



Vittore Mariani, Mpv ed Elena Galbiati, Cav

I numeri dell'attività del Cav

Quasi novanta le mamme aiutate 48 i bambini nati, due terzi stranieri

Durante lo scorso anno, le mamme aiutate sono state 89, di cui 86 gestanti e 3 non gestanti. Delle 86 gestanti, 39 erano già seguite dal Cav sin dal 2015. I bambini nati sono stati 48 e una delle mamme aiutate ha avuto due bambini nell'arco dello stesso anno. I progetti implementati sono stati 65 nelle varie forme. Delle 47 donne assistite a partire dal 2016, 31 erano coniugate, una nubile non convivente, 11 conviventi, quattro divorziate o separate. Le donne di cittadinanza italiana sono state 11, le straniere 36 (i paesi di origine più rappresentati sono Marocco, Pakistan, Romania e Senegal). L'età va dai 16 ai 40 anni, di cui la percentuale maggiore è rappresentata dalle donne tra i 20 e i 34 anni. L'istruzione media delle assistite è la scuola media inferiore o equiparabile, e la maggior parte di loro è casalinga o disoccupata. La condizione media dei partner è di occupazione occasionale o disoccupazione, fattore che ha sempre grande influenza in queste situazioni che si dimostrano spesso precarie, anche economicamente.

E. P.

lontari del Cav, che continuano nel loro impegno in modo riservato: l'accoglienza e i colloqui con chi è in cerca di aiuto sono importanti, per tutelare concretamente la donna, la coppia o la famiglia in difficoltà e aiutarla ad accogliere una nuova vita. Fondamentali sono quindi tutti coloro che in diversi modi sostengono l'impegno del Cav nell'aiuto a mamme, bambini e famiglie, e una parte importante continuano a svolgerla i ragazzi. Quelli dell'oratorio San Rocco, che in occasione della Prima Comunione hanno offerto un contributo e un pensiero, per condividere, festeggiare e ricordare con tutti il loro primo incontro con Gesù eucaristico. Durante l'Avvento 2016 inoltre hanno donato 16.968 pannolini e 439 euro per l'acquisto del latte in polvere.

E bisogna anche ricordare l'impegno della parrocchia S. Ambrogio con le iniziative di inizio 2016: la raccolta di fondi durante le messe del 31 gennaio e del 7 febbraio, e la vendita di focacce nella scuola parrocchiale. Il totale del contributo versato al Cav di Seregno è stato di 3.800 euro, di cui 2.880 sono stati versati a Vita Nova per un progetto Gemma (contributo economico mensile per 18 mesi) mentre 920 euro sono stati utilizzati per un progetto Cav (contributo economico mensile per 12 mesi).

Queste iniziative diventano occasioni importanti non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista culturale, per continuare a sensibilizzare giovani e non solo su queste tematiche.

Elisa Pontiggia

■ **Anniversario/Sarà celebrato domenica 11 giugno a Santa Valeria**

Unitalsi, una storia di novant'anni nata a Lourdes durante un pellegrinaggio con il prevosto Ratti

L'11 giugno l'Unitalsi, associazione che è ben nota e radicata nel tessuto sociale cittadino, svolgendo un ruolo di primo piano nell'assistenza di malati e disabili, celebrerà i 90 anni della sua presenza a Seregno. Risale infatti al 1927 il momento in cui alcuni volontari seregnesi fondarono la loro sezione, che all'epoca, come oggi del resto, faceva riferimento a Roma per le decisioni più importanti.

Il tutto nacque da una dimostrazione di grande generosità che vide i pellegrini recatisi a Lourdes, accompagnati dall'allora prevosto monsignor **Enrico Ratti**, aiutare i volontari della sezione Unitalsi della capitale, in evidente difficoltà per la quantità di malati sotto la loro sorveglianza. Dopo aver passato molto tempo insieme ai bisognosi e ai loro accompagnatori in quei giorni di visita al santuario, i partecipanti a quello che doveva essere un normale pellegrinaggio decisero che non potevano più dimenticare di quell'esperienza,



Un pellegrinaggio Unitalsi a Caravaggio

e così, al ritorno, fondarono la sezione cittadina.

Da quel momento in poi la storia dell'associazione sul nostro territorio si è fusa con quella di tutta la comunità: per novant'anni infatti il viaggio a Lourdes è stato un appuntamento fisso per tantissimi fedeli, soprattutto per coloro che pensavano di non avere possibilità di recarvisi. Non si può, tra le altre cose, trascurare l'attività che è stata svolta in questi ultimi 35 anni nel

condividere con gli ammalati le settimane estive nella casa, adesso di proprietà dell'associazione, di Borghetto Santo Spirito. Ma, come abbiamo accennato, l'arrivo nella località ligure è stata solo l'ultima tappa di un percorso, quello appunto delle ferie trascorse al mare con i ragazzi affetti da disabilità, che ha visto altri luoghi, come ad esempio Loano, tra le mete scelte negli anni. Inoltre, gli iscritti sono sempre stati in prima fila in

tutti gli appuntamenti salienti nella storia della comunità pastorale: è doveroso ricordare la loro numerosa presenza in occasione dell'incoronazione della madonna di Santa Valeria nel 1946.

Le altre tappe importanti di storia della cura ai più bisognosi, si possono trovare in un libro scritto insieme all'associazione culturale "Seregno de la memoria" da parte di un gruppo di volontari nel 2002, in occasione dei 75 anni. Era assolutamente doveroso che si celebrasse una giornata apposita per ringraziare per lo meno tutte le persone che durante quasi un secolo sono passate tra le fila di questa associazione: l'11 giugno sarà celebrata alle 11 una messa a Santa Valeria da don **Gianluca Pisati**, responsabile ecclesiale dell'Unitalsi a Monza, in seguito, sia il pranzo al "Pellegrino" che il pomeriggio, saranno animati e costituiranno un momento di festa per tutti i partecipanti.

Daniele Rigamonti

VILLA MORAGO
M D C C C X V I



Via Comina, 39 - 20831 - Seregno | MB | Italia
Lunedì - Venerdì 09.00 - 12.00 / 15.00 - 17.00

website: villamorago.it
e-mail: info@villamorago.it

Wine Shop



CORVINA IGT

VALPOLICELLA SUPERIORE RIPASSO DOC

GARGANEGA IGT

PINOT GRIGIO DELLE VENEZIE IGT

DURELLA DOC SPUMANTE BRUT

PROSECCO DOC EXTRA DRY

■ /Alla Veglia di Arcore con l'arcivescovo Scola una serata di riflessioni

La Veglia per il lavoro ha riproposto il dramma della disoccupazione soprattutto tra i giovani

Insieme ad altri amici delle Acli ho avuto modo di partecipare alla Veglia per il lavoro tenutasi presso lo stabilimento Peg Perego di Arcore: un grande ringraziamento alla diocesi e a don **Walter Magnoni** in particolare per la costruzione ben articolata ed efficace della serata a cui ha presto parte anche l'arcivescovo, il cardinale **Angelo Scola**. Ancora una volta abbiamo sentito ribadire che il lavoro è fondamentale per dare dignità alle persone, per far sì che si sentano parte attiva della società.

Tra le riflessioni ascoltate mi hanno colpito in particolare due elementi: la lettera di Michele, giovane trentenne che si è suicidato qualche tempo fa per la perdurante mancanza di lavoro, e l'intervento del prof. **Davide Maggi**, docente di economia.

Il primo testo è un forte atto di accusa alla nostra società che non è in grado di dare risposte soddisfacenti a tutti i giovani perché ciascuno si senta protagonista della propria esistenza.

Michele dice ad un certo punto del suo messaggio di addio alla vita: "...Non posso imporre la mia essenza, ma la mia assenza sì, e il nulla assoluto è sempre meglio di un tutto dove non puoi essere felice facendo il tuo destino."

Quanto al professore di economia, nella sua intervista ha affermato che preferiva parlare e approfondire l'esperienza del "Lavoro di cittadinanza", che è una forma inclusiva perché consente al soggetto beneficiario di mantenere il livello



La veglia per il lavoro ad Arcore

■ Gr.ani.s/Il documento delle Acli Rilancio del commercio equosolidale per innescare comportamenti virtuosi

Dopo la Veglia diocesana per il lavoro ad Arcore, il 1° Maggio porta ad alcune considerazioni, anche grazie al documento diffuso dalle Acli milanesi. Si parla di ridare dignità al lavoro recuperando le regole, anche se la perdita di valore del lavoro è nei fatti: lavoro nero, sottopagato, spesso soggetto al caporalato. Fenomeni che hanno leggi pensate per costrarli e le agevolazioni volte a incentivare i comportamenti virtuosi ma che a volte non bastano a cambiare la mentalità spicciola tendente a sorvolare sulle regole. Occorre allora riscoprire e rilanciare quell'alleanza tra consumatori e produttori che porta al concetto di consumo critico, che tanto ha prodotto in termini di equità e giustizia specie verso il terzo mondo con conseguente contenimento dell'immigrazione verso l'Europa. Il commercio equo e solidale viene indicato dalle Acli come forma di solidarietà oltre i confini che spinge a "comportamenti che si basano sulla solidarietà tra lavoratori e che portano vantaggi reciproci e comunitari al prezzo di qualche costo superiore sostenuto individualmente". Purtroppo a livello locale si è giunti alla chiusura del punto vendita equo-solidale di via Carlini ma ciò non implica che il concetto non ci interpelli attraverso i negozi di Giussano e Monza o i gruppi di acquisto solidale, importanti anche per i prodotti dell'Italia centrale terremotata. Per approfondimenti www.occhisulsociale.it

delle proprie capacità professionali, piuttosto che quella del "Reddito di cittadinanza" che è una forma comunque escludente, in quanto consente alla persona di sopravvivere senza lavoro, ma facendola vivere in modo passivo ai margini della società.

In ogni caso il problema fondamentale dell'economia oggi, ha continuato il docente, non è quello dell'aumento della produzione dei beni, ma di come si ridistribuisce la ricchezza prodotta ai vari strati della società. La dimensione relazionale - umana è fondamentale per l'esistenza/sviluppo di ogni impresa, per cui se prevale l'individualismo siamo finiti, ovvero non c'è futuro nel medio-lungo periodo.

Da ultimo mi ha colpito una sottolineatura del cardinale Scola che, notando la sparuta presenza di giovani tra l'uditorio, ci ha chiesto come mai i giovani non si sentissero coinvolti in un'iniziativa che li tocca molto da vicino, dato l'elevato tasso di disoccupazione che affligge questa fascia di popolazione (nelle regioni del Sud Italia si arriva anche oltre il 40% nella fascia tra 18 e i 29 anni).

Questo interrogativo ci deve interpellare profondamente, anche perché ritengo che molti giovani che trovano in questo senso di inutilità ed emarginazione diffuso nel mondo giovanile, si lasciano affascinare dalla sempre rinascente ideologia nazifascista, la quale approfitta del terreno più favorevole per proliferare.

Mauro Frigerio

Solidarietà/Sabato 20 maggio in due supermercati della città

Colletta straordinaria del Banco Madre Teresa le famiglie in difficoltà sono arrivate a quota 200

Si è appena concluso il Donacibo nelle scuole di Seregno con un risultato davvero eccezionale, che di nuovo il Banco di Solidarietà di Madre Teresa torna in pista con l'obiettivo di raccogliere generi alimentari per le oltre duecento famiglie che segue nella nostra zona.

Un accurato esame del flusso di entrate e uscite di cibo dal magazzino ha evidenziato che per continuare a seguire le famiglie già in carico al Banco e per riuscire a seguirne di nuove servono una decina di tonnellate di cibo in aggiunta alle entrate già previste da qui alla fine dell'anno.

E così sabato 20 maggio in due supermercati di Seregno si effettuerà una raccolta straordinaria di alimentari dalle 8 alle 20. Quel giorno quanti si recheranno nei supermercati Iperal di via Verdi e di via Fermi a Seregno avranno modo di contribuire a questa associazione che da più di vent'anni visita famiglie bisognose nella nostra città.

Il primo commento potrebbe essere che se ne vedono già tante di collette alimentari e forse la gente ha già dato abbastanza. E' vero, ma c'è più di una ragione che rende questo gesto significativo e proficuo non solo per le tonnellate di cibo raccolte.

La prima è la possibilità di raccontare di quest'opera che la gente scopre: magari sta aiutando un nostro vicino di casa. L'associazione desta curiosità e desiderio di sotenerla. E così spesso accade che durante questi gesti pubblici (Donaci-



Volontari durante una colletta

bo, collette...) qualcuno chieda come sia possibile sostenere l'opera. Allora c'è chi aderisce in modo semplice alle famiglie solidali (come raccontato su questo mensile nel febbraio scorso) consegnando agli autisti volontari una volta al mese un pacco di alimentari per i bisognosi.

La seconda ragione è che qualcuno con imbarazzo risponde "gli anni scorsi donavo, ma ora non ce la faccio, avrei bisogno io" e così si incontrano situazioni di solitudine che in quell'occasione vengono raccontate ai volontari. E da lì nascono rapporti con queste famiglie che, se accettano, si vanno a trovare due volte al mese consegnando del cibo.

La terza ragione è che tanti ragazzi delle scuole superiori

coinvolti fattivamente con il Donacibo nelle scuole di Seregno hanno chiesto di continuare ad aiutare quest'opera. E così la colletta diventa una modalità di dare un contributo ad un'opera che tentativamente risponde ad un bisogno individuato tra le famiglie dei nostri quartieri. E così ci si ritrova a dare un piccolo contributo positivo "in un mondo lacerato dalla logica del profitto che produce nuove povertà e genera la cultura dello scarto (Papa Francesco)".

Infine, ed è una conseguenza delle precedenti motivazioni, il momento della colletta è da sempre caratterizzato dal "Grazie" che dicono le persone che donano ai volontari. Quel grazie è un indicatore che in quel momento la persona che

dona è felice, contenta del gesto che sta facendo. Contenta di fare un gesto che corrisponde a quello che il nostro cuore desidera: dare e darci agli altri.

Vero motore della colletta sono i volontari e il desiderio di aiutare le famiglie che sono loro affidate e che visitano con discrezione e gratitudine sapendo cosa rappresentano. Perché come dice Papa Francesco "andiamo dai poveri, non perché sappiamo già che il povero è Gesù, ma per tornare a scoprire che quel povero è Gesù". Ecco cosa si muove dietro le pettorine che il 20 maggio ci accoglieranno in alcuni supermercati a Seregno: "La rivoluzione della tenerezza e dell'amore".

Sabato 20 Maggio

RACCOLTA ALIMENTARE

Aiutaci a raccogliere generi alimentari non deperibili per chi ne ha bisogno:

- ◆ OLIO, PASTA, RISO, CAFFÈ,
- LATTE UHT, SCATOLAME, BISCOTTI,
- PRODOTTI PER PULIZIA

OGGI PUOI DONARE ANCHE TU

Sostieni il Banco di Solidarietà "Madre Teresa" con il 5x1000 indicando il codice fiscale:

91097670151

Nella tua dichiarazione dei redditi

La locandina della raccolta

Condividere i bisogni per condividere il senso della vita

www.bancomadreteresa.org

Visita pastorale -1/Il testo integrale della lettera del vicario generale

Le priorità da condividere come comunità pastorale e giornata comunitaria di riconciliazione ogni anno

Ai fedeli della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno
Carissimi, siate benedetti nel nome del Signore! Vi porto la benedizione, il saluto, l'apprezzamento e l'incoraggiamento del cardinale arcivescovo che rappresento in questa fase conclusiva della visita pastorale.

La vostra comunità vive dentro la Chiesa ambrosiana e nella comunione della Chiesa cattolica, continuando nel vostro territorio la missione che il Signore risorto ha affidato ai suoi discepoli.

Nel contesto particolare di questo cambiamento d'epoca che stiamo vivendo nella gioia dello Spirito, sotto la guida di Papa Francesco, accogliendo le indicazioni del cardinale arcivescovo, siamo chiamati ad accogliere con gratitudine la grazia della comunione che ci raduna e ad esprimerla in una coralità sinfonica che condivide alcune priorità e si decide per un passo da compiere.

Quanto alle **priorità da condividere** è opportuno esplicitare alcuni tratti della proposta pastorale che sono irrinunciabili.

La comunità dei discepoli del Signore vive del rapporto con il Signore. Si potrebbe dire che è *una comunità che nasce dall'Eucaristia e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa*, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

La priorità deve essere quindi la cura per la celebrazione della Messa domenicale: deve essere un appuntamento desiderato, preparato, celebrato con gioia e dignità: quindi è necessario che ci sia un gruppo liturgico che anima la liturgia, un'educazione al canto liturgico, una formazione dei ministranti e di tutti coloro che prestano servizio nella celebrazione.

Deve essere favorita anche la preghiera feriale, promuovendo la partecipazione alla messa, la preghiera della liturgia delle ore, l'adorazione eucaristica, la preghiera del rosario, le devozioni popolari. Le pubblicazioni proposte dalla diocesi (*La Tenda*, la *Diurna Laus* per esempio) offrono un

aiuto prezioso per vivere quotidianamente la preghiera liturgica. È poi opportuno che la chiesa sia aperta, per quanto possibile. È necessario che la comunità esprima persone volontarie affidabili e convinte per tenere aperta la chiesa, per animare la preghiera della comunità anche in assenza del prete (per esempio rinnovando il gruppo dell'Apostolato della preghiera).

La comunità dei discepoli del Signore è il contesto in cui *ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione*. Ogni proposta pastorale deve avere come obiettivo l'aiuto perché ciascuno trovi la sua vocazione e la viva nelle forme che lo Spirito suggerisce, quindi nella pluralità delle forme associative e dei percorsi personali. In particolare la pastorale giovanile deve essere scuola di preghiera e percorso vocazionale. La scelta dei diversi stati di vita deve essere accompagnata con sapienza e autorevolezza dagli adulti della comunità così da favorire le decisioni definitive per la vita matrimoniale o le forme di speciale consacrazione. La comunità degli adulti infatti deve pensarsi come *comunità educante*.

La comunità dei discepoli del Signore è presente nel contesto in cui vive come il *sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta*. Nella complessità del nostro tempo coloro che condividono la mentalità e i sentimenti di Cristo hanno la responsabilità di testimoniare come la fede diventi cultura, proponga una vita buona, desiderabile per tutti, promettente per il futuro del Paese e dell'Europa. Nella conversazione quotidiana, nell'uso saggio degli strumenti di comunicazione della comunità (stampa parrocchiale, buona stampa, specie *Avvenire*, *Il Segno*, centri culturali, sale della comunità, social, ecc.) i discepoli del Signore condividono, argomentano, approfondiscono quella visione dell'uomo e della donna, del mondo e della vita che si ispira al Vangelo, che si lascia istruire dal magistero della Chiesa e dalla ricerca personale.

Quanto al passo da compiere individuato durante le fasi precedenti della visita pa-

storale, è fatto proprio dal cardinale arcivescovo e raccomandato in questi termini.

IL PASSO DA COMPIERE

“Prioritaria è la cura per la comunione tra le persone e le comunità parrocchiali attraverso l'accoglienza e l'ascolto, una attenta prossimità ad ogni persona, una comunicazione costruttiva ed efficace. E anche con uno sguardo di grande apertura, capace di testimoniare la “Chiesa in uscita” che Papa Francesco continuamente sollecita, vincendo la fatica che richiede il rispetto reciproco, l'amore effettivo, il tenere il passo gli uni degli altri, il dare vera attenzione alla vita quotidiana di coloro a cui si vuole portare l'annuncio di Gesù: si deve porre attenzione per interpretare i tempi della famiglia, i ritmi del lavoro o della sua mancanza, i sogni e i desideri dei più giovani, la cura dei poveri.

Un gesto significativo per tutta la città e come segno grato di celebrazione della divina misericordia potrà essere una giornata comunitaria annuale della riconciliazione. Il gesto del perdono accolto come grazia dal Signore aiuti a riscoprire la gioia dell'amore che Dio ha verso ciascuno, a ravvivare la fede di testimoni del Risorto, a rinnovare l'impegno di carità dentro e oltre la comunità cristiana”.

Incarico il consiglio pastorale di riprendere e attuare le indicazioni di questa lettera e di verificarne puntualmente l'attuazione con scadenza annuale (nella prima settimana di quaresima degli anni a venire). Accompagno il cammino di tutti con ogni benedizione e invoco ogni grazia per intercessione dei santi Ambrogio e Carlo, dei santi patroni della parrocchia/comunità pastorale.

Il Vicario Generale
+Mario Delpini
Milano, 19 aprile 2017

Visita pastorale-2/L'incontro conclusivo a S. Valeria per il decanato

Il vicario generale mons. Delpini ha consegnato ad ogni comunità la lettera-mandato di Scola

Si è conclusa ufficialmente mercoledì 19 aprile con una cerimonia nel santuario di S. Valeria la visita pastorale nel decanato di Seregno - Seveso. La presenza di mons. **Mario Delpini**, vicario generale della diocesi di Milano, che ha portato il saluto e l'incoraggiamento dell'arcivescovo Angelo Scola, ha solennizzato e valorizzato la consegna delle lettere del cardinale indirizzate ad ogni comunità pastorale.

I canti, la lettura della Parola di Dio, la preghiera comunitaria hanno invitato i membri dei consigli e i responsabili delle diverse commissioni o associazioni presenti a guardare alle prime comunità cristiane, quando gli apostoli Paolo e Barnaba cercarono di organizzare e sostenere la vita delle neonate comunità inviando delle persone incaricate di incoraggiare i fratelli e di confermarli nella fede.

Mons. Delpini ha preso poi la parola per una riflessione basata sui tre punti essenziali e fondamentali, sulla scia dell'entusiasmo della recente visita di papa Francesco nelle terre ambrosiane. La centralità dell'Eucaristia, da cui una comunità nasce e vive, e a cui continuamente ritorna per trovare forza di svolgere la sua missione. Riconoscere che la vita del discepolo di Cristo è innanzitutto una grazia e una vocazione. Essere nel mondo come il lievito nella pasta per poter essere testimoni di Cristo e costruire una vita buona per tutti.

Il richiamo autorevole, quindi, a tenere aperte le no-



La consegna della lettera dell'arcivescovo

Nelle sei parrocchie della città

Saranno quasi 400 i bambini/e che riceveranno la Prima Comunione

Sono quasi quattrocento i bambini e le bambine di quarta elementare di Seregno che in queste settimane vivranno il grande appuntamento della Prima Comunione. Al termine di un impegnativo percorso di catechesi nel quadro del più ampio cammino di iniziazione cristiana che coinvolge sempre di più anche i genitori nelle sei parrocchie della città stanno per iniziare le celebrazioni della prima eucaristia. Un momento di grande intensità spirituale ed emotiva per bambini/e e per le loro famiglie. Si inizia domenica 14 a San Carlo alle 19,30 dove saranno 35 i neocomunicandi; la parrocchia della Basilica amministrerà il sacramento dell'eucaristia in tre momenti: sabato 20 alle 18, domenica 21 alle 10 e alle 11,30 e saranno 138 in totale i bambini/e coinvolti. Prima Comunione domenica 21 anche a Santa Valeria alle 11 con 54 neocomunicandi e al Ceredo alle 15,30 con 54 ragazzini/e. Infine la parrocchia di S. Ambrogio avrà due cerimonie domenica 21 e domenica 28 sempre alle 9,30 per un totale di 63 neocomunicandi.

stre chiese il più possibile per poter accogliere e consolare ogni persona, il saper compiere scelte importanti nella vita e in particolare sostenere i giovani a scoprire la propria vocazione, l'innervare di fede la cultura, la comunicazione, le istituzioni per dare un futuro al Paese e all'Europa.

La cerimonia ha avuto come momento centrale la consegna delle lettere ad ogni comunità pastorale. Hanno ricevuto la lettera dalle mani di mons. Delpini il sacerdote responsabile di ogni comunità insieme a un laico rappresentante di tutti gli operatori pastorali. Per la comunità cittadina San Giovanni Paolo II è toccato a monsignor **Bruno Molinari** e a **Emiliana Cappellini**. In ogni lettera nerano riportate le priorità sopra accennate e anche una particolare raccomandazione dell'arcivescovo specifica per ogni comunità, ispirata dal passo individuato da ciascuna di loro (nella pagina accanto il testo integrale della lettera).

Con una processione al fonte battesimale e il rinnovo delle promesse, tutti i presenti hanno voluto ritornare alla sorgente della fede e hanno rigenerato il loro impegno di servizio alla Chiesa. Particolarmente significative sono state le invocazioni finali a tutti i Santi a cui sono dedicate tutte le chiese e gli istituti presenti sul territorio. A loro sono state affidate le gioie e le fatiche di ogni comunità.

Paola Landra



**Banca Popolare
di Sondrio** Fondata nel 1871

Unimedica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria

Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181
E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318



FARMACIA GILARDELLI

Dott.ssa Silvia Mazzi

OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI,
PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI

Orari: dal lunedì al sabato 8:30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548 [follow us](#)

pasticceria

Torchiana

SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30
Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)
0362.236982
339.5980221



Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · [Vision Ottica Cesana](#)

df MOUNTAIN
Outdoor Collection

La più completa collezione
per l'outdoor la trovi solo da



www.df-sportspecialist.it

■ **Celebrazione/Giovedì 15 giugno al Lazzaretto, ore 20,30 con successiva processione**

Don Carlo Cattaneo presiederà il Corpus Domini ricordando i suoi 30 anni di sacerdozio in Svizzera

Ricordando il suo trentesimo di ordinazione sacerdotale il concittadino don **Carlo Cattaneo** presiederà la messa solenne cittadina del Corpus Domini che sarà celebrata giovedì 15 giugno alle 20,30 nella parrocchia della Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto. Seguirà la processione per le vie della città che si concluderà sul sagrato della Basilica.

Nato in città il 14 marzo 1959 don Carlo è entrato nel seminario di Lugano nel settembre del 1981 che allora aveva sede al Salesianum di Friburgo (Svizzera). Il 25 aprile 1987 è stato ordinato sacerdote dal vescovo mons. **Eugenio Corecco** nella chiesa Collegiata di S. Antonio a Locarno.

“Già da diacono – racconta – sono stato inviato quale vicario collaboratore nella parrocchia di Minusio dove sono rimasto otto anni. In seguito sono stato nominato parroco-priore di Gravesano-Bedano e Manno dove sono rimasto 14 anni. Nel 2008 sono stato inviato ad Agno in qualità di prevosto.”

Com'è la realtà pastorale di questa comunità?

“Agno è una parrocchia di circa 5.000 abitanti, molto eterogenea: si potrebbe definire uno dei «dormitori» di Lugano. La vita liturgica parrocchiale è partecipata, segnata dai ritmi tipici della vita parrocchiale: battesimi, funerali, prime Comunioni, Cresime, matrimoni (rarissimi!), pellegrinaggi. Esiste anche un aspetto culturale che si concretizza in concerti e conferenze.



Don Carlo Cattaneo prete da trent'anni

Anche l'attività caritativa è ben partecipata: è in progetto, fra l'altro, l'apertura della San Vincenzo parrocchiale. Si è poi iniziata, da poco, la collaborazione a livello di zona pastorale con le parrocchie che stanno a monte di Agno e devo dire con un discreto successo. Collabora con me da due anni un seminarista (sabato e domenica) per la catechesi scolastica alle elementari, per l'animazione liturgica e per la catechesi sacramentale.”

Quali sono state le gioie più grandi di questi trent'anni?

“Difficile dire quali siano state le gioie più grandi di questi trent'anni. Confesso che gioisco sempre, ogni domenica, quando sento cantare la mia comunità parrocchiale durante la celebrazione eucaristica. Forse mi è rimasto l'entusiasmo per la musica che mi ha trasmesso l'indimenticabile maestro Mariani e il ricordo delle celebrazioni di Seregno. Domenica 30 aprile ho ricor-

dato il mio trentesimo di ordinazione ad Agno e, all'inizio della messa solenne, ho avuto la sorpresa di essere accolto dai 30 bambini della Prima Comunione e dall'intera assemblea, dal canto composto dal maestro **Roberto Bacchini** «Siate il sale della terra». Il tutto preparato di nascosto dal prevosto... Confesso di aver provato una grande gioia e una grande commozione. Rileggevo in questi giorni un'omelia di don **Tonino Bello** che diceva ai suoi futuri preti: ‘... chiedete al Signore che vi dia un cuore umano perché possiate essere capaci di capire la povera gente, la tristezza della gente, il pianto della gente’. Il riuscire a fare questo, almeno in parte, penso sia la vera gioia per un prete”.

Il suo ministero pastorale è stato arricchito dai numerosi e preziosi studi sulla Storia della Chiesa sfociati in diverse pubblicazioni e saggi di cui è autore. Come è nata questa

passione per gli studi?

“La mia formazione universitaria a Friburgo ha avuto un indirizzo storico-teologico, con una successiva specializzazione archivistica presso l'Archivio Segreto Vaticano. Un amore per la storia che mi ha sempre accompagnato fin da piccolo. Insegno storia della Chiesa medievale e contemporanea presso la Facoltà di teologia di Lugano, ho collaborato quale perito storico ad alcune cause di canonizzazione, tengo conferenze e pubblico articoli e saggi. Essendo anche parroco non è sempre facile conciliare le due cose, ma, talvolta, si riesce a fare anche i miracoli... Concludendo non posso dimenticare le figure di preti che hanno operato nella nostra Basilica o nella nostra città e che sono state punto di riferimento nella mia formazione presbiterale e nella mia vita pastorale. Mons. **Luigi Gandini** all'omelia della mia prima messa a Seregno ricordò «che il giovinetto Angelo Roncalli, il futuro Papa Giovanni XXIII entrando nella casa canonica del suo parroco di Sotto il Monte, posava lo sguardo su una iscrizione le cui parole (di S. Bernardo forse) non si cancellarono più dalla sua mente. Dicevano: ‘Non credere a tutto ciò che senti, non giudicare tutto ciò che vedi, non fare tutto ciò che puoi, non dare tutto ciò che sai’. Sono parole che si sono impresse nella mia mente e nel mio cuore e che mi hanno accompagnato, con la loro saggezza, in questi trent'anni di servizio alla Chiesa di Cristo”.

Patrizia Dell'Orto

Libera Luce

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

Più libera, più vicina, più tua.

Passa al libero mercato dell'energia elettrica.
Scegli Libera Luce®,
la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.

Zero pensieri casa gas

La libertà di non pensarci.

Passa al libero mercato del gas naturale.
Scegli Zero Pensieri casa gas,
la nuova vantaggiosa offerta di Gelsia per il mercato domestico.

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)
Per informazioni contattaci al
Numero Verde 800 478 538

■ Scuole/Con un progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo

Al decollo al Ballerini gli "OpenLab", laboratori di welfare sociale aperti ai giovani del territorio

Partirà nei prossimi mesi una nuova proposta del Collegio Ballerini: si tratta di una progettualità sociale e culturale, diretta al supporto e alla crescita delle nuove generazioni, in risposta alle crescenti forme di povertà culturali che anche il nostro territorio vive.

E' ormai ufficiale che la Fondazione Cariplo, dopo l'esame positivo da parte della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, valutata la bontà del progetto, finanzia con un sostegno economico fondamentale l'iniziativa "OpenLab - Cultura che cresce", permettendo la realizzazione di una iniziativa innovativa sul territorio. A breve è prevista la presentazione del progetto alla cittadinanza.

"Gli OpenLab - spiegano il rettore don **Gianluigi Frova** e il referente del progetto prof. **Alberto Somaschini** - rappresentano una nuova forma di welfare sociale in cui talento, creatività, condivisione e transversalità saranno gli elementi chiave per il sostegno dei giovani nelle varie fasce di età fino a 20 anni. Gli OpenLab portano per la prima volta in Brianza i linguaggi di alcuni manifesti internazionali di inclusione e valorizzazione dei giovani: la maker culture e i fablab sono modelli di crescita che stanno emergendo nelle economie più dinamiche del mondo. In particolare per il Collegio questi linguaggi non possono essere separati dalla cultura e dalle tradizioni del territorio."

Quindi una scuola che si apre al territorio, che diventa



Il Collegio Ballerini di via Verdi

punto di aggregazione e cultura a partire dai linguaggi e dalla creatività delle giovani generazioni, al di fuori dei curricoli di studio e dei percorsi scolastici tradizionali, un'offerta ai ragazzi della nostra città e del nostro territorio.

"Si prevede - precisa il responsabile del progetto - l'attivazione di laboratori strutturali che valorizzino i talenti espressi dai giovani e l'individuazione di quelli non ancora espressi. Le dinamiche laboratoriali, l'utilizzo dei nuovi linguaggi, i nuovi media, le tecnologie più avanzate, le modalità di lavoro in team e per progetti, la realizzazione di confronti diretti con imprese e istituzioni del territorio sono solo alcune delle modalità attive di lavoro. Questo attivismo culturale saprà sostenere la creatività e la vitalità dei giovani, incanalando questa produttività mentale all'interno di progetti in cui la realizzazione di opere andrà di pari passo con la realizzazione personale.

La visibilità degli OpenLab

e delle attività organizzate sarà garantita da un sito internet dedicato che sarà online entro la metà del mese di maggio (www.openlabrianza.it)."

Alle spalle di questa proposta sta un lavoro di ricerca, condotto negli ultimi anni, finalizzato a cogliere le criticità e le richieste dei giovani nel contesto attuale. Sono emerse nel nostro territorio di Brianza forme di povertà culturali, sociali, di risorse aperte, di istruzione, di successo lavorativo, carenze che i nostri giovani vivono e che sono stati riassunti in un unico indicatore, l'Open Hybrid Education Index. Questo indicatore, per il territorio della Brianza pari a 25,48/100 in riferimento al biennio 2014-2016, dice che ogni quattro giovani, uno è costretto a vivere forme di distorsione culturale e professionale, senza aiuti. Un numero molto elevato se si pensa che nella nostra Provincia i giovani fino a 20 anni di età sono oltre 120 mila.

Mariarosa Pontiggia

Il Candia alla Camera su abilità soft

L'esperienza educativa dell'istituto europeo Marcello Candia è echeggiata lo scorso 20 aprile alla Camera dei deputati a Roma nel corso di un convegno internazionale sulle abilità soft (cioè personali e non tecniche) nel mondo scolastico.

A promuovere il simposio, totalmente in lingua inglese, a cui ha preso parte come relatore Emanuele Lollo presidente del cda del Candia, è stato l'Ecnais un ente che raccoglie le scuole indipendenti a livello europeo. "E' stata un'esperienza stimolante - ha detto Lollo - in quanto erano un centinaio i partecipanti, pochi quelli italiani, che si sono confrontati su evidenze sempre più presenti in molti Paesi. Ovvero che i 'non cognitive skills' sono ormai un elemento di riflessione, di studio, di comparazione su cui parecchi esperti si stanno confrontando. Ci si rende conto nel tempo dei limiti di molte analisi tradizionali e meccanicistiche sull'istruzione e sui suoi risultati".

Per l'istituto seregnesse l'apertura internazionale è da tempo non solo un obiettivo ma una pratica costante, anzi un imperativo anche per chi non è presente e opera in realtà metropolitane.

Scuole/Fitto programma di appuntamenti in tutte le paritarie della città

Gran finale dell'anno nelle scuole dell'infanzia con feste, spettacoli, gite, preghiere e solidarietà

Gia è tempo di saluti e feste per i piccoli delle scuole dell'infanzia, anche se le scuole resteranno aperte fino a fine giugno e in alcuni casi anche oltre. In sintesi riportiamo date e appuntamenti.

CABIATI

Domenica 28 maggio ci sarà la consueta festa della scuola, con vendita di torte preparate dalle mamme, S. Messa, pranzo insieme in oratorio e giochi pomeridiani.

Mercoledì 31 Maggio, nel pomeriggio, saranno protagonisti i bambini che a settembre andranno alla scuola primaria: dopo un'esibizione preparata durante il laboratorio di propedeutica musicale, i grandi verranno premiati con cappello e diploma. Seguirà una gustosa merenda insieme: bambini, maestre e genitori.

Giovedì 8 giugno gita al teatro Pane e Mate di Fallavecchia per vivere un'esperienza teatrale emotiva e sensoriale fuori dalle mura della scuola.

Venerdì 9 giugno, nel pomeriggio, anche i piccolissimi della sezione primavera saranno premiati con cappello e diploma, pronti ad entrare nella scuola dell'infanzia. A conclusione merenda insieme.

DE NOVA ARCHINTI

La scuola dell'infanzia De Nova Archinti ripropone la tradizionale camminata nel centro storico, momento di festa con tutti i bambini dei Vignoli presenti, passati e futuri. Tutti in cammino quindi

domenica 14 maggio (ritrovo ore 9,45, partenza ore 10), festeggiando anche le mamme!

Il 9 giugno, alla presenza dei genitori, saluto ai "remigini" e consegna dei diplomi; nei giorni seguenti, all'interno dell'attività scolastica ci sarà un momento di festa per celebrare il passaggio di tutti i bimbi da piccoli a mezzani e da mezzani a grandi.

M. IMMACOLATA

Alla scuola dell'infanzia il 22 maggio, nel pomeriggio, si svolgerà la festa dei remigini: per l'occasione i bambini hanno preparato uno spettacolo, cui seguirà la consegna dei diplomi.

Domenica 28 maggio si terrà la festa di fine anno: S. Messa alle 10 in basilica, poi tutti a scuola dove saranno allestiti diversi giochi sul tema della programmazione di quest'anno, i quattro elementi naturali aria, acqua, terra, fuoco. Al termine rinfresco per tutti.

Il 5 giugno sarà la volta del saggio di psicomotricità.

Per quanto riguarda il nido, la festa di fine anno si svolgerà domenica 11 giugno alle ore 17: bambini e genitori potranno cimentarsi in prove di abilità e percorsi psicomotori. A seguire consegna dei diplomi ai bimbi che andranno alla scuola dell'infanzia a settembre e rinfresco tutti insieme.

OTTOLINA SILVA

La festa di fine anno si terrà l'11 giugno: nella mattinata verranno allestiti i laboratori artistici e ci sarà un momento di festa e saluto per i bambini

che a settembre andranno in prima elementare con la tradizionale consegna dei diplomi. E' previsto anche un momento sportivo, in cui genitori e bambini verranno coinvolti in una "partita" di rugby. A mezzogiorno pranzo offerto da Mauri macelleria e Mariateresa l'ortolana e nel pomeriggio giochi e intrattenimento per tutti.

RONZONI

Sabato 20 maggio è in programma Tuttinfesta! Alle 11 ritrovo al cancello di via Toti e partenza della camminata dall'asilo al cortile dell'oratorio di S. Valeria, in via Piave, dove i bambini troveranno giochi divertenti; seguirà un aperitivo tutti insieme per festeggiare la fine dell'anno didattico.

Per l'occasione i bimbi indosseranno una t-shirt, acquistabile presso la scuola dell'infanzia: il ricavato andrà a don **Luciano Mariani**, sacerdote di S. Valeria missionario in Madagascar. Sempre nella stessa mattinata genitori, nonni e zii dei bambini grandi si ritroveranno all'asilo alle 9,30. Sarà un momento speciale dedicato loro con la consegna del diploma e un saluto carico d'affetto.

S. CARLO

L'anno si conclude con un'uscita didattica per i grandi correlata alla programmazione didattica sull'importanza dell'alimentazione: presso l'azienda agricola "La botanica" i bambini sperimenteranno il laboratorio del gelato.

Infine venerdì 26 maggio per la festa di fine anno i bambini porteranno in scena "Il re leo-

ne" con l'intento di trasmettere il messaggio che le avversità e insicurezze della vita si possono superare solo con la forza più potente al mondo: l'amore! Non si deve perdere la capacità di credere in se stessi per vincere le sfide della vita con un coraggio da leoni!

S. GIUSEPPE

Dopo i momenti di accoglienza dei piccoli che inizieranno il loro percorso alla scuola dell'infanzia a settembre e la settimana dedicata alle mamme, nella quale è stata allestita una mostra ricca di quadri d'autore dove si potevano vedere diverse "mamme" in rapporto con i loro bambini e i quadri che rappresentavano loro in rapporto con la mamma, dal titolo: "Mamma i miei occhi ti vedono così", il 16 maggio i bambini si recheranno in un'azienda agricola dove faranno l'esperienza della semina.

Giovedì 1 giugno si terrà la festa per salutare i bambini dell'ultimo anno. Cena con le loro maestre, cui seguirà un gesto con i genitori dove saranno "riconosciuti" grandi e pronti per iniziare un nuovo cammino.

Infine il 10 giugno festa di fine anno con lo scopo di passare un momento bello con le famiglie e di condividere parte delle esperienze fatte quest'anno.

Mariarosa Pontiggia

Scuole/Intervenuto per presentare il suo libro in un auditorium gremito

Nembrini racconta ai genitori del Candia come si nasce e si diventa educatori dei propri figli

Lo scorso giovedì 20 aprile, presso l'auditorium dell'istituto Candia, l'associazione di genitori "Amici del Candia" ha invitato **Franco Nembrini** docente, critico letterario, conferenziere e protagonista di Tv2000 di 34 puntate di "Nel mezzo del cammin", oltre che autore di libri di successo (famoso anche per le sue lezioni su Dante e Pinocchio) a presentare il suo libro sull'educazione, "Di padre in Figlio. Conversazioni sul rischio di educare", Ed. Ares.

In una sala gremita – più di duecento persone presenti – il professor Nembrini ha raccontato che ha capito cosa fosse l'educazione quando una sera suo figlio, ancora bambino, lo fissò a lungo, senza chiedere nulla: «In quel muto sguardo stava esprimendo il bisogno più grande: "papà, una sola cosa ti chiedo: assicurami che valeva la pena venire al mondo, che si può vivere senza essere sopraffatti dalla morte". Sono nato come educatore quel giorno lì». Il "mestiere" dei figli è quello di domandare il senso della vita: prima alla madre, poi al padre, poi a tutti quelli che incontrano. A tutti pongono, a volte silenziosamente a volte ribellandosi ai genitori, una sola domanda: "qualcuno mi assicuri che la vita è una cosa grande".

Riprendendo l'episodio evangelico del figliol prodigo, Nembrini ha ricordato che il padre ama la libertà dei suoi figli (non ha mai ricattato il figlio prodigo dicendo "ti do la tua parte di eredità solo se la



Franco Nembrini, a destra nella foto, al Candia (foto Volonterio)

usi bene"), e tutto ciò che ha fatto è stato aspettarlo: «Solo su un amore o un perdono si può ricostruire la passione per la vita».

Nembrini ha così ricordato

sua madre, che, con dieci figli da curare, cantava mentre faceva i mestieri. Non c'è quindi bisogno di specialisti o tecniche educative, ma di riscoprire in modo autentico il senso

della vita per sé: «Il segreto dell'educazione è non avere il problema dell'educazione». L'educazione inizia quindi dando la propria testimonianza del fatto che la vita è un bene.

Alla scuola parrocchiale di S. Ambrogio

La fine dell'anno arriva con feste e gite

Diversi gli appuntamenti che segnano questa fine d'anno alla scuola parrocchiale di S. Ambrogio.

Martedì 30 maggio presso il teatro S. Ambrogio i grandi della scuola dell'infanzia che l'anno prossimo andranno alla scuola primaria si cimenteranno nel consueto spettacolo dei remigini con canti, coreografie e consegna dei diplomi. A conclusione rinfresco per bambini e genitori.

Il giorno 1 giugno i bambini della scuola primaria parteciperanno tutti insieme alla gita della scuola con meta Vigevano e Pavia. Nella stessa giornata anche i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, si recheranno in gita in Val D'Aosta.

Il 20 giugno si terrà l'uscita didattica presso l'Asinoteca di Ornago.

Inoltre a maggio sono previste giornate di accoglienza per bambini piccoli che da settembre frequenteranno la scuola dell'Infanzia ma anche per i futuri alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado S. Ambrogio.

Da non perdere la consueta festa di fine anno della scuola S. Ambrogio il giorno 11 giugno, domenica, con S. Messa, camminata insieme, pranzo e tanti giochi e divertimento per tutta la giornata. Un'occasione per festeggiare coralmemente l'arrivo delle vacanze estive e salutarsi in allegria.

M. R. P.

Oratori/Accompagnati da sacerdoti ed educatori per tre giorni dopo Pasqua

Adolescenti ad Assisi sulle orme di san Francesco e santa Chiara affascinati da silenzio e spiritualità



Il gruppo di adolescenti ad Assisi

Subito dopo Pasqua, dal 17 al 19 aprile circa quaranta ragazzi di seconda media degli oratori di Seregno, accompagnati da don **Gimmy Poretti**, don **Gabriele Villa**, **Annarosa Garzoni**, **Samuele Ricci**, responsabile del gruppo di S. Valeria, e una decina di educatori hanno vissuto il tanto atteso pellegrinaggio ad Assisi.

Nel corso di questa tre giorni intensa quanto significativa, i ragazzi hanno visitato la città, in particolare l'Eremo delle Carceri, S. Damiano, la basilica di S. Chiara, la cattedrale di S. Rufino, la maestosa basilica di S. Francesco e per ultimo la Porziuncola.

Un pellegrinaggio che li ha portati a ripercorrere le orme di S. Chiara e S. Francesco anche grazie alle testimonianze di tre frati e una suora, i quali hanno condiviso le loro esperienze e hanno risposto alle numerose domande che i ragazzi rivolgevano loro.

“Sono stati significativi – racconta l'educatrice **Sara Inzitari** - i momenti di preghiera vissuti, alla tomba di S. Francesco e davanti al crocifisso di S. Damiano; in particolare, mi ha colpito l'Eremo delle Carceri, luogo che già mi aveva catturato quando avevo vissuto questa esperienza in seconda media: un luogo affascinante dove ci si dimentica di tutto il mondo esterno, perché si è circondati dalla natura. Di questo luogo mi stupisce anche la facilità con cui si può fare silenzio, è come se fosse il luogo stesso ad invitarti a fermarti un secondo.”

I ragazzi, seppur stanchi per i ritmi che hanno caratterizzato le giornate, sono stati molto entusiasti dell'esperienza, hanno partecipato con vivo interesse ai momenti delle testimonianze e hanno dimostrato il loro coinvolgimento attraverso le domande e le restituzioni al termine di questi momenti.

M. R. P.

Dal 4 al 18 giugno al San Rocco

La Festa di San Luigi, un programma fitto di appuntamenti di ogni genere

Domenica 4 giugno alle 16,30 La compagnia teatrale dell'oratorio San Rocco “Tu quoque” in scena con il primo spettacolo: “Sogno di una notte di mezza estate – era solo un sogno?” presso il Teatro San Rocco (ingresso libero).

Venerdì 9 giugno alle 21 saggio ginnico della Salus Seregno. Apertura cucina.

Sabato 10 giugno alle 21 musica dal vivo con la big band “Paper Moon Orchestra”.

Domenica 11 giugno; ore 10,30 messa nella chiesa del Sacro Cuore celebrata da don **Simone Sormani** nel suo primo anno di sacerdozio; ore 11,30 Aperitivo in oratorio. Cucina aperta a pranzo. Nel pomeriggio: gonfiabili, truccabimbi, palloncini, baby dance e giochi a cura degli animatori dell'oratorio; laboratorio per bambini a cura delle mamme del “lab-oratorio” “Lavagnetta buone vacanze”; dalle 15 quarta edizione ‘Derby del cuore’ per ricordare i nostri amici; dalle 16 torneo di pallavolo in collaborazione con la Asd Lazzaretto; dalle 16,30 giochi e animazione/spettacolo con i clown dell'associazione “Partyvolontario” (anche in caso di pioggia); ore 21 esibizione delle squadre di ginnastica ritmica dell'Asd Virtus Giussano.

Venerdì 16 giugno alle 20,30 esibizioni dei partecipanti all'oratorio estivo e animazione a cura degli animatori.

Sabato 17 giugno alle 16,30 spettacolo con il mago “Superzero” (anche in caso di pioggia); alle 21 musica dal vivo con la band Change of Plans con esibizione della scuola di danza Meda accademia danza.

Domenica 18 giugno alle 10,30 messa nella chiesa del sacro Cuore in ricordo di tutti gli amici e i benefattori dell'Oratorio celebrata dal vicario episcopale mons. Patrizio Garascia; alle 11,30 aperitivo in oratorio. Cucina aperta a pranzo. Nel pomeriggio: minigolf, truccabimbi, palloncini, baby dance e giochi; laboratorio per bambini a cura delle mamme del “lab-oratorio” “Spaventapasseri da balcone”; alle 16,30 co.Pa.Sa.Gio in musical – “Il Re Leone” con i coretti e i giovani della comunità pastorale; alle 20,30 compieta e processione con la statua di San Luigi per le vie del quartiere San Rocco presieduta da **don Filippo Pirondini**; alle 21,30 concerto dell'Accademia Filarmonica “Città di Seregno”.

Dal 9 al 18 giugno Torneo di S. Luigi (XXV edizione) torneo di calcio organizzato dalla Asd San Rocco. All'ingresso: mostra del percorso 2016-17 pre-adolescenti. Per tutta la durata della festa: banco vendita & pesca di beneficenza, cassette dei giochi & gonfiabili, bar tavola calda ristorante.

■ **Oratori/Per tre giorni hanno visitato luoghi 'dedicati' e ascoltato testimonianze**

Il pellegrinaggio a Roma dei preadolescenti è stato un cammino alla riscoperta delle radici cristiane

Ormai il pellegrinaggio a Roma è l'appuntamento fisso per tutti i preadolescenti che nella nostra città hanno scelto di seguire il cammino oratoriano anche dopo la cresima, in particolare la visita ai luoghi dove passarono anche Pietro e Paolo è indicata per i "Preado 3", ovvero i ragazzi di terza media.

Per quei tre giorni, dal 22 al 24 di aprile, il programma è stato a dir poco intenso, fittissimo di appuntamenti importanti per accrescere la fede non solo dei giovani che per la prima volta affrontavano un viaggio del genere, ma anche per i loro accompagnatori. Il primo giorno infatti, centrale è stata la testimonianza di suor Vittoria, dell'ordine di Madre Teresa, di cui appunto la nostra gentile testimone di fede è stata una conoscente stretta. Già dal primo giorno hanno accompagnato il nostro pellegrinaggio le visite ai luoghi dei due grandi apostoli fondatori della chiesa, come, per quanto riguarda l'itinerario percorso sabato 22, la chiesa di San Pietro in Vincoli.

Certamente, la giornata di domenica è stata quella più intensamente ricca di appuntamenti, a partire dalla messa celebrata alle catacombe di Priscilla, un luogo simbolo delle radici cristiane. E di certo l'altra tappa - chiave del viaggio non poteva che essere la presenza in piazza san Pietro durante l'Angelus di papa Francesco, un momento fondamentale per sentirsi parte della Chiesa e comprendere che non siamo soli nel nostro



Il gruppo dei preado a Roma

cammino. Verso metà pomeriggio abbiamo capito come il sentirsi parte del grande popolo di Dio abbia ispirato anche una figura come san Filippo Neri nella sua opera di apertura della chiesa ai più piccoli: ce ne ha parlato **Christian Galuccio**, seminarista prossimo a consacrarsi proprio all'interno dell'ordine che fa del santo una sua guida. Tema in comune con suor Vittoria è stato quello della vocazione: la chiamata e il progetto che il signore ha in serbo per noi, ma che noi appunto scopriamo stando con gli altri.

Durante il terzo giorno abbiamo invece conservato gli ultimi nostri sforzi per completare la visita ai luoghi dei due santi che attraverso il nostro pellegrinaggio volevamo conoscere meglio: alle 8 abbiamo celebrato l'eucarestia in san Pietro con successiva visita e nell'arco del pomeriggio siamo stati a san Paolo fuori le mura e a san Giovanni in Laterano. Questo programma effettivamente può apparire ad un primo sguardo dispersivo, invece le nostre tappe volevano proprio portarci verso l'essenziale della fede. Dalle catacombe, al concetto di vocazione, agli stessi momenti di gioco cari a Filippo Neri, vissuti durante la giornata e specialmente la sera: tutto ci ha portato a riflettere sulle nostre fondamenta cristiane, le nostre radici. Ed è questo viaggio - quello interiore, appunto - davvero essenziale per dire quel sì così importante durante la professione di fede.

Daniele Rigamonti

■ **Su iniziativa della Fom**

Adolescenti due giorni a Verona per la "notte bianca della fede"

In un tempo in cui "notte bianca" è sinonimo di divertimento no stop, la proposta della Fom agli adolescenti è davvero controcorrente: la loro "notte bianca della fede" è stata vissuta per le strade di Verona per testimoniare che Gesù «Davvero è Risorto», come dice lo slogan dell'iniziativa.

Un gruppo di ragazzi del S. Rocco è giunto a Verona nel pomeriggio di domenica 30 aprile e, con i molti adolescenti della nostra diocesi, dalle 20,30 ha iniziato un percorso di testimonianza e di fede nel centro di Verona, visitando i luoghi sacri della città e mettendosi alla ricerca dei segni del Risorto: la croce, il fuoco che dà vita, la luce, la Parola, il Battesimo, il pane spezzato da condividere e la missione da compiere. L'itinerario si è concluso l'1 maggio con l'ascolto della testimonianza di una suora comboniana e una suggestiva celebrazione eucaristica davanti alla Basilica di San Zeno, cui ha fatto seguito la condivisione fraterna del pranzo in piazza. "Questa esperienza - afferma Sabrina - è stata molto faticosa a causa dei molti chilometri percorsi a piedi ma indubbiamente indimenticabile. Mi ha fatto crescere spiritualmente e ciò che più mi ha colpito è stato condividere momenti di raccoglimento con tantissime persone, facendomi percepire la gioia dello stare insieme." **M.R.P.**

Oratori/Pronto il piano delle attività, iscrizioni già aperte, costi unificati

Oratori estivi, un mese e più di vacanza in città in luoghi sicuri e con proposte educative ad hoc

Quest'anno al centro della proposta degli oratori estivi sarà la creazione. Lo slogan "DettoFatto - Meravigliose le tue opere" si riferisce proprio al racconto biblico delle sette giornate della creazione: sarà come vivere giorni di bellezza e di godimento di tutto ciò che è buono, lasciando che ogni ragazzo e ogni ragazza possano guardare, stupirsi, conoscere, contemplare e benedire, fino a riflettere che Dio si compiace per avere detto e fatto bene ogni cosa.

Il racconto biblico verrà rivissuto e rianimato nelle settimane estive, quando le porte degli oratori apriranno i battenti per offrire a una moltitudine di bambini e ragazzi un'esperienza divertente, ma nel contempo di crescita umana e spirituale, accompagnati dai molti animatori ed educatori, preparati grazie a un corso di formazione attivato in queste settimane. Così come molti saranno gli adulti che volontariamente mettono a disposizione il loro tempo per tutte quelle attività che permettono agli oratori di offrire un servizio curato e sereno (pulizie, iscrizioni, merende, laboratori, supporto al momento del pranzo).

Sono ormai in corso le iscrizioni, secondo le scadenze sotto riportate. Unificati, invece, i costi di iscrizione e frequenza: iscrizione una tantum 15.00 €, comprensivo di assicurazione, fascia/bandana o cappellino, ciondolo personale (per gli oratori che utilizzano il sistema Sansone); costo per ogni settimana: 10.00 €, comprensivo di merenda e materiale per le attività; buono pasto giornaliero: 5.00 €; ingresso giornaliero alla piscina Porada 3.00 €. Sono previste riduzioni per i fratelli da richiedere ai singoli oratori.

S. ROCCO - LAZZARETTO

Quando: dal 9 giugno al 28 luglio. Sede per i bambini della primaria sarà il S. Rocco, i ragazzi della secondaria saranno al Lazzaretto. **Orari:** ingresso ore 8/9,30; uscita per il pranzo: 11,30/12; ingresso pomeridiano: 14/14,30; fine giornata: 17,30. **Iscrizioni:** già in corso per gli iscritti alla catechesi; dal 21/5 per i residenti delle parrocchie Lazzaretto e S. Giuseppe; dal 4/6 e fino ad esaurimento

posti per tutti gli altri. Segreteria aperta da lunedì a venerdì dalle 16,30 alle 18,30 e domenica dalle 15,30 alle 18,30. **Uscite/gite:** il martedì e il giovedì uscita pomeridiana alla piscina Porada; l'oratorio resterà chiuso. Sono in programma due gite il 29/6 e il 28/7 con mete da definire.

S. VALERIA

Quando: dal 12 giugno al 13 luglio. **Orari:** ingresso ore 7,30/9; uscita per il pranzo: 11,30/12; ingresso pomeridiano: 14/14,30; fine giornata: 17,30. **Iscrizioni:** entro lunedì 5 giugno presso la segreteria aperta dal lunedì al giovedì dalle 16 alle 18 e sabato pomeriggio dalle 15 alle 17. **Uscite/gite:** il martedì uscita giornaliera alla piscina Porada per i bambini delle elementari; il venerdì per i ragazzi delle medie, ad eccezione dell'ultima settimana che sarà anticipata al mercoledì. Pranzo al sacco. Il giovedì sono in programma le gite: il 15/6 al Parco avventura Jungle Raider Park Xtreme a Caglio, il 22/6 al Pime a Busto Arsizio, il 29/6 in Val di Mello e il 6/7 al Parco acquatico Ondaland a Vicolungo. Nelle giornate delle gite l'oratorio resterà chiuso.

S. GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

Quando: dal 12 giugno al 12 luglio **Orari:** ingresso ore 7,30/9,30; uscita per il pranzo: 12; ingresso pomeridiano: 13,30/14,30; fine giornata: 17,30. **Iscrizioni:** entro il 20 maggio, fino ad esaurimento del tetto massimo di 250 iscritti; rivolgersi alla segreteria parrocchiale dal lunedì al venerdì dalle 15,30 alle 17,30, il martedì e il sabato al mattino dalle 9,30 alle 11. **Uscite/gite:** il martedì uscita pomeridiana alla piscina Porada. Il giovedì sono in programma le gite: il 15/6 al Planetario di Milano, il 22/6 a Leolandia di Capriate; il 29/6 in Val di Mello e il 6 luglio a Ondaland di Vicolungo. L'oratorio resterà chiuso.

S. AMBROGIO

Quando: dal 12 giugno al 13 luglio. **Orari:** ingresso ore 8,30/9,30 (possibilità di pre-oratorio); uscita per il pranzo (massimo 200 iscritti): 12; ingresso pomeridiano: 14/14,30; fine giornata: 17. **Iscrizioni:** segreteria dell'oratorio feriale (aula nel cortile del

bar) nei giorni 16-23 maggio dalle ore 20,45 alle 22; mercoledì 17-24 maggio e giovedì 8 giugno dalle ore 16 alle 18. **Uscite/gite:** il giovedì sono in programma le gite: il 22/6 uscita in montagna, il 29/6 alla piscina di Nibionno, il 6/7 al Castello di Pagazzano per i più piccoli, al Parco Avventura ai Piani dei Resinelli dalla IV elementare in su, il 12/7 giornata insieme alla piscina di Nibionno. L'oratorio resterà chiuso.

S. CARLO

Quando: dal 12 giugno al 7 luglio. Oltre tale data sarà possibile continuare l'esperienza presso l'oratorio S. Ambrogio. **Orari:** ingresso 8,30/9,30 (possibilità di pre-oratorio); uscita per il pranzo: 12; ingresso pomeridiano: 14/14,30; fine giornata: 17. **Iscrizioni:** entro il 21/5 presso la segreteria martedì e giovedì dalle 18 alle 19, mercoledì dalle 9 alle 10, sabato e domenica dalle 16 alle 18. **Uscite/gite:** il martedì uscita pomeridiana alla piscina Porada. Il giovedì sono in programma due gite: il 22/6 uscita in montagna e il 6/7 al Castello di Pagazzano per i più piccoli, al Parco Avventura ai Piani dei Resinelli dalla IV elementare in su. Nelle giornate di piscina e gite l'oratorio resterà chiuso.

A completare la proposta estiva sono in programma momenti comuni: **venerdì 23 giugno:** bicicletata serale cittadina lungo le vie di Seregno per bambini, ragazzi e genitori; **mercoledì 28 giugno:** pomeriggio con tutti gli oratori della città al Lazzaretto. (ragazzi di I-II-III media) per le Olimpiadi cittadine; dal tardo pomeriggio di **venerdì 30 giugno** fino alla mattinata di **domenica 2 luglio** nell'area del Parco Experience di Milano (area ex-Expo), prima edizione delle Olimpiadi degli oratori per i ragazzi delle medie, che saranno accompagnati da **Samuele Ricci**, responsabile dell'oratorio S. Valeria, e da alcuni animatori; **giovedì 13 luglio:** serata finale di festa per gli oratori che terminano l'esperienza estiva; per il S. Rocco/Lazzaretto festa finale il **27 luglio** in piazza.

Mariarosa Pontiggia

Oratori/Debutterà domenica 4 giugno con "Sogno di una notte di mezza estate"

Dal 'Giovannino d'oro' è nata "Tu quoque", compagnia teatrale che vuole aggregare ragazzi

Domenica 4 giugno alle 16,30 esordirà al Teatro San Rocco la neonata compagnia teatrale "Tu quoque" mettendo in scena una rilettura di Shakespeare. Ce ne parla **Matteo Arrigoni**, regista dello spettacolo.

Come nasce il desiderio di mettere in cantiere una nuova compagnia teatrale

L'idea di formare questa nuova compagnia teatrale è nata quasi per scherzo: finito il Giovannino d'Oro 2016 abbiamo iniziato a parlare quasi per gioco dell'idea di creare una compagnia, per poter mettere in scena spettacoli più complessi e curati. Con il passare delle settimane lo scherzo si è trasformato in un'idea concreta, dovuta al fatto che non avremmo potuto continuare a fare il Giovannino d'Oro "per sempre". Alla base della decisione di prendere questo tipo di impegno c'è, ovviamente, l'entusiasmo di un gruppo che ama fare teatro e che vuole provare a spingersi un gradino più in alto in termini di recitazione e qualità dello spettacolo. L'idea di creare una compagnia non riguarda solo l'organizzazione e messa in scena di uno spettacolo, che diventa quasi secondario di fronte alla possibilità di mettersi in gioco per imparare sempre qualcosa di nuovo e stupire amici e conoscenti, ma soprattutto se stessi. Oltre ovviamente a crescere dal punto di vista teatrale, un altro dei nostri principali obiettivi è quello di riuscire a coinvolgere altri ragazzi cercando di trasmettere loro il nostro entusiasmo e le nostre conoscenze. La decisione di essere la compagnia teatrale dell'oratorio San Rocco



I componenti della compagnia "Tu quoque"

nasce appunto da queste motivazioni: riuscire a creare qualcosa, all'interno del nostro oratorio, di bello che possa coinvolgere i ragazzi".

Lo spettacolo di giugno come primo appuntamento vi vede al lavoro da molto tempo. è tutto pronto?

"Ovviamente creare questa compagnia non comporta solo lavoro per la creazione dello spettacolo. Siamo al lavoro da settembre e in questi mesi abbiamo ritagliato gran parte del nostro tempo con **Emilia Leonelli** ed **Elisa Moscatelli** per migliorare dal punto di vista recitativo. La preparazione dello spettacolo procede a passo spedito: abbiamo coinvolto altri ragazzi e non, nella realizzazione di scenografie, costumi e materiale grafico di ogni genere. È davvero un grande impegno realizzare questo spettacolo da soli: se vogliamo, l'altra faccia della medaglia dell'aver creato questa compagnia è proprio dover essere autonomi nell'organizzazione di prove, nella decisione del copione, nella realizzazione di canti e delle scenografie".

Un invito e un augurio.

"Naturalmente il mio, e quello di tutta la compagnia "Tu Quoque", invito più grande è quello di vedervi numerosi il 4 giugno durante la rappresentazione di 'Sogno di una notte di mezza estate', rivestito a musical per l'occasione. Ci auguriamo ovviamente di aver realizzato qualcosa di bello non solo a livello teatrale, ma di aver anche iniziato un percorso che ci porterà a crescere ancora e coinvolgere sempre persone nuove.

Samuele Tagliabue

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

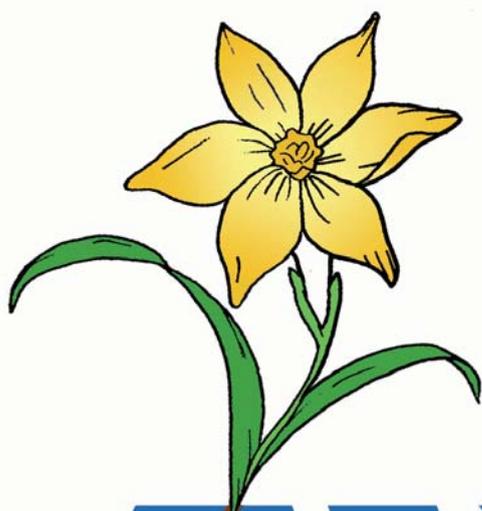
**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**



IL TUO SANGUE
E' VITA
NON SOLTANTO
PER TE

AVIS

SEREGNO



PROGETTO GRAFICO
ITCG PRIMO LEVI

via Verdi 143, seregno (MB)
tel/FAX 0362239891
www.avisseregno.it
seregno.comunale@avis.it

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Alessandro Corno, il costruttore dell'organo è scomparso alla vigilia della fine del restauro

L'intenso programma che ha caratterizzato il ritorno alla sua piena attività dell'organo della Basilica San Giuseppe, con la visita guidata per le scuole, la serata illustrativa del restauro che ha visto protagonista l'organaro **Serafino Corno** e l'inaugurazione con il concerto dell'organista francese **Sophie-Veronique Caucher-Choplin**, è stato velato di tristezza soltanto dal decesso di **Alessandro Corno**, l'artigiano che tra gli anni sessanta e settanta ebbe il merito di costruire il triplice strumento e che ha poi passato il testimone ai figli Donato, Serafino ed Antonio, che hanno seguito la recente riqualificazione.

Arcorese, classe 1926, Corno è scomparso infatti il 19 marzo scorso, quando ormai l'intervento che ha riportato l'organo su standard qualitativi molto elevati era alle battute conclusive. «Per me - lo ricorda il seregnesse **Aldo Redaelli**, che con il padre Angelo coadiuvò Corno senior realizzando le opere di falegnameria indispensabili per adattare la cantoria dell'edificio ecclesiastico alla presenza dell'organo - Alessandro è stato un secondo padre e, dal punto di vista professionale, era un vero artista. Vederlo lavorare era fantastico, tanto notevole era la sua precisione. Chi osserva le canne adesso che sono tornate al loro posto, non riesce a capire quanto impegno e quanta dedizione siano occorsi per sistemarle lì dove sono».

Il flashback quindi prosegue: «Era un uomo fine, di vedute



Alessandro Corno al lavoro sull'organo

aperte, ma molto discreto. Nel tempo, le nostre famiglie sono diventate amiche, un'amici- zia che prosegue anche oggi, dopo quasi mezzo secolo di conoscenza. Maturammo una fiducia reciproca, che fece sì che collaborassimo anche per altri interventi oltre a quello di Seregno: penso ad esempio all'organo di Valle Guidino, per il quale papà ed io costruimmo il mobile dove fu collocato. Nei figli rivedo la stessa passione e lo stesso spessore professionale».

La stagione concertistica
Per valorizzare nel migliore dei modi la qualità dell'organo restaurato e non limitarne l'utilizzo alle sole funzioni liturgiche, il prevosto monsignor **Bruno Molinari**, con l'apporto di un gruppo di lavoro, ha definito il cartellone di una stagione concertistica, che a breve si concretizzerà in un concerto della Cappella musicale Santa Cecilia e del Coro parrocchiale di Sant'Ambrogio, diretti da **Giancarlo Buccino** e **Lorenzo**

Zandonella Callegher, in calendario sabato 20 maggio, alle 21, nonché in una visita guidata allo strumento ed alla Basilica San Giuseppe, prevista invece il pomeriggio del giorno successivo. Martedì 13 giugno, alle 21, il Coro Città di Desio diretto da **Enrico Balestrieri** proporrà al contrario un concerto polifonico con **Riccardo Villani** alle tastiere.

Sul lungo periodo, una segnalazione la merita il concerto che giovedì 28 settembre, alle 21, avrà come prim'attrice l'organista **Claudia Termini**, che nel settembre di 42 anni fa inaugurò per la prima volta l'organo. L'appuntamento è inserito nel programma della trentesima edizione del concorso pianistico intitolato ad Ettore Pozzoli e vedrà Termini duettare con **Riccardo Risaliti**, secondo classificato nell'edizione del 1965 della manifestazione seregnesse e storico personaggio di punta della giuria, che si esibirà al pianoforte.

P. Col.

Pellegrinaggio alla Madonna Incoronata

Dopo il consueto pellegrinaggio al santuario di Caravaggio di giovedì scorso che ha visto ancora una volta una foltissima partecipazione di fedeli di tutte le parrocchie cittadine e mentre ci si prepara al pellegrinaggio cittadino a Fatima dall'1 al 4 giugno anche per rinnovare la filiale devozione alla Madonna apparsa ai tre pastorelli e che è stata al centro della settimana mariana appena conclusa, sono già aperte le iscrizioni per il pellegrinaggio pomeridiano del 25 giugno, domenica, che avrà come meta il tempio della Madonna Incoronata di Lodi con visita della cattedrale e della basilica di Lodi Vecchio. La partenza è in programma alle 14,30 con ritorno entro le 20. Le iscrizioni si raccolgono presso le parrocchie entro domenica 18 giugno.

Successivamente a settembre un altro santuario mariano che sarà visitato dai fedeli della città sarà quello della Madonna di Oropa. Il pellegrinaggio è in calendario per martedì 19 settembre con partenza alle 7 e ritorno entro le 20. E' prevista anche la sosta pomeridiana al villaggio medievale 'Ricetto del Candelo' in provincia di Biella.

Parrocchie/Santa Valeria

Una sagra sempre affollata ma che tanti volontari riescono a mantenere sempre attraente e ordinata

Anche quest'anno la sagra di S. Valeria è stata affollata di gente, di proposte e di volontari che hanno permesso la realizzazione dei vari stands e dei vari punti di ristoro. Una ordinata e composta organizzazione dei vari servizi, specialmente bar e cucina, ha permesso l'accoglienza di migliaia di persone senza alcun inconveniente. Interessanti attrazioni e animazioni sono state proposte nel cortile di via Piave per grandi e piccoli. Le serate sono state organizzate in modo da soddisfare gusti e sensibilità diverse. Particolarmente intenso è stato lo spettacolo in santuario dei "Piccoli cantori delle colline di Brianza" che hanno eseguito un importante repertorio di canti.

Non è mancato l'impegno dei giovani che hanno sostenuto e animato l'animazione per i bambini e le ruote della solidarietà. Il gruppo ha anche organizzato la Pagoda della Solidarietà, quest'anno volta a far conoscere e a sostenere la missione in Madagascar di don **Luciano Mariani**. La raccolta fondi ha avuto come scopo quello di dotare la comunità malgascia di un nuovo impianto fotovoltaico (articolo in proposito a pagina 42).

Preziosa è stata anche la mostra allestita in santuario sul restauro del quadro e dell'altare della Madonna di S. Valeria. Perché la festa non perda il suo significato più profondo, è stata pensata una nuova organizzazione per le benedizioni all'altare di S. Valeria, con un percorso più ordinato in



I giovani che hanno organizzato la Pagoda della solidarietà

Santuario, per accogliere più pellegrini, evitare pericolosi addensamenti e per gestire meglio l'accesso alla cappella S. Caterina, dove si trovano i preziosi ex voto. Sono stati piccoli segni di cambiamento che possono aver disorientato i più tradizionalisti, ma che avevano l'intenzione di migliorare l'afflusso delle persone.

Il comitato organizzatore, poi, ha scelto di dare una attenzione privilegiata al riciclo con la raccolta differenziata dei rifiuti. Utilizzando per i punti di ristoro materiale completamente riciclabile, ha permesso di differenziare più del 90% dei rifiuti. D'obbligo un grosso ringraziamento alla quantità impressionante di persone che danno una mano per portare avanti la festa! Un sabato e una domenica di tregua meteo sono stati un pizzico di fortuna che non ha guastato, anzi ha reso più memorabili i giorni di festa!

Paola Landra

Il grazie dei giovani

Record della Pagoda della solidarietà 7100 euro per dare luce al Madagascar

Quest'anno la Pagoda della solidarietà ha compiuto 18 anni e siamo riusciti a festeggiare per bene questo evento! Il progetto di quest'anno consisteva nell'aiutare don Luciano Mariani, un nostro missionario di S. Valeria, nell'installazione di un impianto fotovoltaico nella sua missione ad Antananarivo, in Madagascar! Durante lunghe fasce orarie, nella missione, manca la corrente elettrica ed è impossibile lavorare.

Per questo motivo noi giovani di S. Valeria e Ceredo ci siamo trovati assieme per costruire la Pagoda di quest'anno! È stato un lungo lavoro durato circa un mese e mezzo dove abbiamo rafforzato l'amicizia che ci unisce e lo spirito di gruppo, dove ognuno ha messo in gioco le proprie abilità, non ci siamo mai fermati... nemmeno di fronte alla pioggia durante la sagra! La Pagoda è stato un successo, ed è riuscita a raccogliere 7100 euro, il record! Don Luciano è stato felicissimo del risultato, come noi d'altronde.

Per tutto questo ci teniamo a fare a tutti voi un grande ringraziamento per la mano che ci avete dato a portare la luce in Madagascar.

Marco Colzani

Parrocchie/Santa Valeria

Una festa di popolo che aiuta a confermare la fede fondata sulla memoria di chi dato la vita per Gesù

La festa di S. Valeria è rimasta ancora oggi una festa di popolo, che aiuta a rinnovare e confermare la fede perché fondata sulla memoria di chi ha avuto il coraggio di perdere la propria vita per il Signore Gesù.

Prendiamo ad esempio la vita dei santi, in particolare Vitale e Valeria, che con il martirio si sono conquistati la vita eterna e l'onore degli altari. Ogni anno la festa dà ai seregnese e ai tanti pellegrini che giungono dai paesi vicini la possibilità di guardare alla loro storia, sotto lo sguardo benevolo e misericordioso della Madonna. Infatti, è importante non svuotare la festa del suo significato più profondo.

Così come ha invitato a fare don **Paolo Confalonieri**, che ringraziando dell'invito a presiedere la celebrazione di sabato 29 aprile, ha confessato di sentirsi un pellegrino, giunto in santuario a salutare la Madonna con i santi martiri Vitale e Valeria che hanno visto crescere la sua vocazione.

La lettura tratta dagli Atti degli Apostoli ha mostrato la freschezza e la gioia di una comunità cristiana che continuamente ha bisogno di coloro che annunciano la gioia della Risurrezione. Altrimenti si rischia di essere comunità dalla fede stanca. Diversamente i santi Vitale e Valeria, martiri nel I secolo del cristianesimo, così come i cristiani copti in Egitto di oggi e tanti altri che vivono in quei paesi dove i cristiani sono perseguitati, addirittura hanno testimoniato con



La messa con tutti i sacerdoti 'seregnese' di giovedì 28 aprile



La benedizione dei bambini

il sangue la loro fede. A pensarci bene, la condizione normale della Chiesa è proprio quella della persecuzione.

Domenica 30 aprile, durante la messa solenne, mons. **Bruno Molinari** ha invitato dal canto suo a vivere la propria fede con la testimonianza. In particolare si è rivolto ai fedeli laici, che non devono delegare il compito

dell'annuncio della risurrezione solo ai sacerdoti. Il sacrificio di sé è richiesto a tutti e dona la vita eterna.

Così ha ricordato anche don **Giuseppe Colombo** durante la celebrazione pomeridiana: guardando alla storia del martirio dei santi Vitale e Valeria capiamo quanto ci viene detto nel Vangelo, cioè cosa vuol dire

essere battezzati nello Spirito santo. Vuol dire vivere nel Signore ed essere disposti a morire per lui, per guadagnarsi la vita eterna, promessa da Gesù con il suo sacrificio sulla croce. La peculiarità dei martiri è proprio il dono di sé.

E proprio per questo vengono ricordati ancora oggi, dopo tanti secoli, come ha rimarcato con forza don **Lino Magni** nella celebrazione serale. Vitale e Valeria sono anche per i fedeli di oggi l'esempio di una famiglia molto speciale di martiri, in cui la fede in Cristo Gesù viene posta al centro ed è fondamentale. Occorre vivere la propria adesione a Cristo con più responsabilità, fuggendo la nostalgia e la paura del futuro. La fede deve dare speranza, soprattutto nel mondo di oggi. Il futuro può nascere solo da radici profonde, il futuro ha origine dai nostri santi.

Paola Landra

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

L'oratorio estivo sarà l'occasione per riscoprire insieme la bellezza della creazione del mondo

La proposta dell'oratorio estivo 2017 ci vede impegnati ad accogliere e contemplare un grande dono che Dio ci ha fatto: l'intera creazione! I ragazzi, accompagnati dagli animatori e dai responsabili, sono invitati a spalancare gli occhi di fronte alle meraviglie del Creato, a stupirsi della realtà tutta e a benedire Dio per un dono così grande e bello. San Francesco ci insegnerà a osservare la natura con gli occhi di Dio mentre i diversi linguaggi dell'animazione in oratorio, il canto, il ballo, la recitazione, il gioco, la preghiera, introdurranno i ragazzi nella contemplazione di tutto ciò che ci circonda. 'DettoFatto' è lo slogan dell'Oratorio estivo 2017. Ci meraviglieremo di fronte alla forza creatrice di Dio che si è rivelata nella sua Parola: «Dio disse» e tutte le cose furono fatte. Ci sforzeremo di avere il suo sguardo, per provare il suo stesso stupore di fronte a quanto ha voluto fare: «Dio vide che era cosa buona». Farà da guida del nostro percorso il primo racconto della



I partecipanti all'oratorio estivo dello scorso anno

creazione (Genesi 1-2, 1-4a). Ascoltando ogni giorno queste parole, potremo arrivare a dire anche noi «Meravigliose le tue opere». Non cercheremo una risposta scientifica alla domanda: «Come si è formato il mondo?», perché non è questo l'intento del testo biblico e del nostro tema, ma andremo più in profondità, per aiutare i ragazzi, dai più piccoli ai più grandi, a comprendere «perché» esiste il tutto e quale sia il senso della natura e delle cose che ci circondano. Diremo ogni giorno ai ragazzi, di fronte alla bellezza e alla varietà del mon-

do, che all'origine di tutto esiste il pensiero buono di Dio che ha voluto un universo ordinato, in cui ci fossimo dentro anche noi, lo esprimeremo con uno sguardo che è molto somigliante a quello del Creatore e con parole e fatti che possono essere segno della sua presenza e quindi una sua «immagine».

Le iscrizioni sono in corso ma si stanno avviando alla scadenza. Purtroppo, ancora siamo nella necessità di limitare il numero dei partecipanti a 250, come da un po' di anni a questa parte. Il motivo principale è dato dalla disponibilità dello spazio

dell'oratorio, un limite fisico che è difficile oltrepassare. Confidiamo quindi nella comprensione di tutti, sapendo che chi non dovesse riuscire a iscriversi non è per cattiva volontà di nessuno ma solo per ovvie ragioni di spazio.

La contemplazione della bellezza del creato continuerà poi con le vacanze: per i ragazzi di quinta elementare e prima media in Valle Aurina dal 15 al 22 luglio; per gli adolescenti in Toscana dal 24 al 28 luglio; per le famiglie in Val di Zoldo dal 5 al 12 agosto.

Don Sergio e Annarosa

milanomondo

h o m e f a s h i o n



via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it



EDG
enzo de gasperi

YANKEE
CANDLE
American best candle

sia
HOME FASHION

CRESPI
MILANO

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Il grazie della comunità parrocchiale a don Sergio prete da 25 anni e pastore appassionato da undici

La comunità parrocchiale del Ceredo è in festa! E' sempre bello ricordare gli anniversari e, infatti, ogni anno celebriamo solennemente quelli matrimoniali: 1, 5, 10...50, 55 e oltre. Nel mese di giugno, però, avremo anche la grazia di poter festeggiare il 25° di ordinazione sacerdotale di don **Sergio Dell'Orto**, nostro amato pastore da 11 anni.

Ricordare un anniversario significa innanzitutto ringraziare il Signore per la sua fedeltà.

Secondo un disegno misterioso e magnanimo ciascuno di noi è chiamato a vivere la propria vita seguendo con fiducia una vocazione che nel corso degli anni ha riconosciuto e maturato. E' un cammino che dura una vita e comporta, quotidianamente, la necessità di una conferma e di un rinnovato affidamento a Colui che chiama. Nessuno è in grado, da solo, di compiere un percorso così arduo: ogni giorno si possono incontrare ostacoli, difficoltà, tentazioni che potrebbero dissuaderci dal perseverare nella via indicata.

Ma, per grazia - non per fortuna - c'è il Signore, il quale innanzitutto non ci fa mancare la gioia, che possiamo assaporare attraverso le piccole e grandi gratificazioni che viviamo nelle relazioni, negli incontri, e - perché no - , nel sentirci realizzati e appagati quando tutto va bene. E poi, soprattutto, quando cadiamo, quando ci sentiamo soli e stanchi, il Signore si fa ancora più vicino a noi, con la sua Misericordia e ci invita



Don Sergio Dell'Orto al Ceredo da 11 anni

Il programma della festa

Tanta musica e tanta preghiera da vivere insieme in parrocchia

Il 25° anniversario di ordinazione di don **Sergio Dell'Orto** sarà festeggiato dalla sua comunità parrocchiale con alcuni appuntamenti particolarmente significativi.

Venerdì 9 giugno con inizio alle 21 nella chiesa parrocchiale avrà luogo una meditazione musicale della Schola Cantorum San Giovanni Bosco nel 25° di fondazione e del coro 'Il Rifugio'. Interverrà per l'occasione monsignor **Claudio Fontana** maestro delle cerimonie del duomo e dell'arcivescovo.

Domenica 11 giugno la festa per don Sergio si aprirà con la messa solenne delle 10,30 animata dal coretto parrocchiale e dalla Schola Cantorum. Seguirà un aperitivo in oratorio. Alle 12,30 ci sarà il pranzo comunitario, costo 7 euro, con iscrizioni in segreteria parrocchiale entro mercoledì 7 giugno. Nel pomeriggio alle 15 avrà luogo un momento di animazione a cura delle mamme dell'oratorio intitolato 'Sogno di una notte di inizio estate' nel salone parrocchiale Claudio Consonni. Alle 17 un momento di preghiera animato dal coretto parrocchiale a cui farà seguito una merenda per tutti i presenti.

a rialzarci, a riprendere il cammino, a non scoraggiarci. Sì, noi possiamo essere fedeli solo perché Lui è fedele e non ci abbandona mai!

Venticinque anni fa don Sergio e i suoi compagni, in occasione della loro ordinazione, hanno scelto il motto "Nulla potrà mai separarci dall'amore di Cristo", professando così questa certezza: con il dono di Gesù, niente ha il potere di intromettersi tra Dio e l'uomo; la relazione tra il creatore e la sua creatura prediletta ha riacquisito il suo significato originario, quello di essere immagine e somiglianza e questo legame non potrà più essere spezzato.

Grazie don Sergio, perché celebrando con te questo anniversario ancora una volta ci permetti di ringraziare Dio per la sua fedeltà.

Grazie don Sergio, perché con il tuo ministero presbiterale rendi presente e vivo questo disegno di amore nella nostra piccola comunità parrocchiale e con i doni dell'Eucarestia, della Parola, della Riconciliazione ci nutri e ci permetti di proseguire la nostra sequela.

Grazie don Sergio, perché con la tua umiltà e discrezione ci indichi, condividendolo, il cammino da compiere.

Ispirandoci alle parole di Papa Francesco a Milano, preghiamo per te, affinché tu possa continuare con fedeltà e perseveranza a "prendere il largo" senza perdere mai "la gioia di evangelizzare"!

Con affetto e riconoscenza

La comunità parrocchiale del Ceredo

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Anniversari di matrimonio: due coppie ricordano che quel che conta sono amore e rispetto reciproco



Le coppie di sposi che hanno festeggiato gli anniversari di nozze

Domenica 7 maggio, alla messa delle 11,15, sono state festeggiate 38 coppie che hanno ricordato significativi anniversari del loro matrimonio. Abbiamo rivolto loro due semplici domande, la prima su cosa significhi festeggiare l'anniversario di nozze e la seconda su quale consiglio si sentirebbero di dare a chi sta per intraprendere la vita matrimoniale.

Nadia Bonalumi e Giancarlo Dell'Orto ci hanno risposto così: "Per noi festeggiare l'anniversario di matrimonio significa anzitutto ricordare il giorno stesso in cui ci siamo sposati; significa ricordare le promesse che ci siamo scambiate davanti a Dio e gli impegni che ci siamo presi. Quest'anno festeggiamo trent'anni di vita insieme: un traguardo raggiunto tra gioie e fatiche, tra tanta bellezza e anche qualche dispiacere. In questi anni abbiamo vissuto insieme le fatiche della vita di tutti i giorni, oltre alla gioia di vedere i figli crescere e prendere la loro strada. L'abbiamo fatto cercando di mettere al centro la nostra fede, la fede che ci ha accompagnato e che abbiamo trasmesso ai nostri figli, lasciandoli però liberi di fare le loro scelte. Nella nostra quotidianità abbiamo cercato di essere aperti verso gli altri, perché siamo convinti che la famiglia non deve chiudersi in se stessa ma deve essere aperta e disponibile alle esigenze della società, impegnandosi nel volontariato o in parrocchia, con un'attenzione particolare per chi è nel bisogno. Ci viene anche chiesto di dare un consiglio alle coppie che si stanno avvicinan-

do al matrimonio. Non crediamo che ci siano suggerimenti o consigli particolari. L'unica cosa che, secondo noi, è importante, è amare, rispettare e tenere sempre presente le esigenze dell'altro. E, come dice Papa Francesco, saper chiedere scusa e saper ringraziare!"

Ed ecco invece l'opinione di **Gemma Santagata e Fabrizio Sordi** che quest'anno ricordano il venticinquesimo del loro matrimonio: "Al di là della ricorrenza annuale, che probabilmente è l'ultimo degli elementi importanti, festeggiare l'anniversario del matrimonio vuol dire ricordare il momento in cui un uomo e una donna attuano la scelta più importante della propria vita. Una scelta che è irrevocabile; si è scelto di condividere il resto della vita con una persona, che in qualche occasione potrebbe avere opinioni diverse dalle proprie, ma con la quale è necessario raggiungere un accordo, anche rinunciando o limitando le proprie aspettative o attese. Sul dare invece qualche consiglio ... come si fa a dare consigli? Come con i figli, che sono diversi l'uno dall'altro, ogni rapporto è diverso. Ci si può solo esprimere secondo la propria esperienza. Forse si potrebbe dire questo. Vivere in due le esperienze e affrontare in due le difficoltà. Sempre con coraggio. Forse il senso è racchiuso in una frase, che ci piace ricordare, di una persona a noi molto cara: "cosa c'è di veramente bello che non è anche un po' difficile"? Vorremmo infine aggiungere un'ultima cosa: fidatevi, fidatevi di Gesù".

Don Gabriele Villa

Pregchiere alla Madonna di Fatima

Proprio ieri, sabato 13 maggio, ricorreva il centenario dell'apparizione ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francisco della Madonna di Fatima, compatrona della nostra parrocchia. Per l'occasione, i confratelli del SS. Sacramento hanno preparato nella nostra chiesa un allestimento della statua di Maria, tanto semplice quanto enormemente significativo. La Madonna è stata infatti tolta dalla nicchia che solitamente la ospita per essere messa su di un piccolo palchetto, maggiormente vicina ai fedeli che le si rivolgono con fede. Sullo sfondo troviamo da una parte la foto dei tre bambini a cui era apparsa, mentre dall'altra – ed è la vera novità – una parete vuota. Il motivo è semplice; chi vorrà potrà infatti scrivere una propria semplice preghiera e attaccarla a quella parete, così da metterla in qualche modo ancora più vicina al cuore di Maria.

Questo allestimento sarà poi lasciato in chiesa fino al 13 ottobre, data nella quale cento anni fa – con il noto miracolo del sole – si chiusero le apparizioni. E proprio per sottolineare questa data, ogni 13 del mese da giugno a ottobre, ci troveremo in chiesa alle 21 per la recita del rosario.

D. G. V.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Genitori e bambini alla scoperta del battesimo, primo passo del percorso di crescita nella fede

Nel percorso rinnovato della catechesi dell'iniziazione cristiana sono disseminate alcune tappe significative che hanno lo scopo di meglio far comprendere ai bambini e alle loro famiglie il senso di ciò che stanno vivendo nel loro percorso di fede.

Una di queste tappe è la memoria del battesimo che i bambini del secondo anno, che frequentano la terza elementare, stanno vivendo in due momenti distinti così come previsto dall'itinerario.

Un primo momento è stato vissuto sabato 6 maggio, durante una mattinata nella quale genitori e figli si sono ritrovati nel salone dell'oratorio per un dialogo sereno e affettuoso ricordando il battesimo dei propri bambini.

E' stato intitolato così: "Mamma, papà, raccontatemi il mio Battesimo". Ciascun bambino quindi ha ascoltato dai propri genitori il racconto del proprio battesimo, usando la pagina del catechismo preparata per questo scopo.

Allo stesso tempo i bambini non ancora battezzati hanno ascoltato le motivazioni che hanno spinto i loro genitori a scegliere per loro, in questo momento della loro vita, di poter ricevere i sacramenti.

Successivamente i ruoli si sono invertiti ed è toccato ai bambini raccontare ai propri genitori cos'hanno sperimentato e vissuto in questo secondo anno di catechismo, scegliendo una fra le varie tappe del sussidio che li ha accompa-



I genitori e i bambini che hanno partecipato all'incontro sul battesimo

gnati nel percorso. Per rendere questo un momento di memoria, ma anche di divertimento, ai bambini è stato chiesto di stilare una sorta di "classifica" delle varie tappe, per scoprire quale di queste si è impressa maggiormente nella loro testa e nel loro cuore.

La mattinata si è conclusa con un momento di preghiera, (avrebbe dovuto svolgersi in chiesa davanti al fonte battesimale, ma proprio in quel lasso di tempo ha finalmente avuto luogo un matrimonio), per aiutare tutti a comprendere ancora meglio il significato di questo sacramento che ci introduce nella vita di Cristo e della Chiesa.

Infine un momento di festa e, data l'ora, è stato servito un

gustoso aperitivo, con la scusa che "siccome noi piccoli la torta del nostro battesimo non l'abbiamo mangiata, festeggiamo adesso!"

Il secondo momento avrà luogo all'interno della celebrazione della messa delle ore 10 di domenica 14 maggio, durante la quale si svolgerà un rito vero e proprio di memoria del Battesimo per i Battezzati, e il rito pre-battesimale chiamato "dell'elezione" per i bambini che devono ancora ricevere il Battesimo.

E' previsto infatti, che i bambini non ancora battezzati celebrino i vari riti che compongono il sacramento del Battesimo - che per i neonati si svolgono tutti nella stessa celebrazione - in momenti differenti, perché

meglio comprendano il significato di ogni singolo gesto.

Il rito del Battesimo vero e proprio, al fonte battesimale, per questi ragazzi si svolgerà l'anno prossimo nel giorno della loro Prima Comunione.

Riportiamo a conclusione la testimonianza dei genitori che hanno partecipato all'appuntamento di sabato: "E' stato bello ricordare ai nostri figli il giorno del loro Battesimo, ci è sembrato di rivivere quei momenti. Stare insieme ad altre famiglie, poi, ha contribuito a ricreare ancora un clima di festa." D'accordo anche i figli: "E' stato bello, e anche buono!!!"

Nicoletta Maggioni



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30



DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITA'

LA SEREGNESE
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram www.laseregnese.it

95 anni di passione insieme

1922.....2017

MONTI
1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

confaloni **CALZATURE**

Romagnoli 20821 **MEDA**
Via Cialdini 29

Diadora Valleverde Braking keys

E ALTRE MARCHE
FACEBOOK INSTAGRAM

Coupon vale come sconto del 20%*

*Non cumulabile con altri sconti o promozioni

Parrocchie/San Carlo

I lavori al campo sportivo saranno presto ultimati, una struttura importante per la crescita dei ragazzi

La notizia buona è che il nuovo campo sportivo ci sarà. I lavori sono un po' in ritardo anche per colpa di incagli burocratici, ma verranno ultimati. Vuol dire che invece di inaugurarlo a Pasqua, come era previsto, lo faremo a settembre, ma certamente lo faremo. Del resto di riqualificare il campo sportivo si parla da moltissimi anni e ora, mese più mese meno...

La domanda di molti è se abbia un senso per una parrocchia spendere tutti quei soldi per un campo sportivo. Qualcuno potrebbe chiedersi se per divertirsi non possa essere sufficiente l'oratorio. La risposta è che il senso c'è, anzi i sensi sono molti. A partire da San Giovanni Bosco che, peraltro, è stato il grande ispiratore del nostro caro don **Giuseppe Pastori**. Se scorrete qualche fotografia del grande santo sicuramente lo vedrete anche impegnato in un prato in un gioco organizzato, con i ragazzi. Il dovere, certo, ma anche il divertimento, entrambi con pari dignità. Don Giuseppe, a Santa Valeria come a San Carlo, ha sempre dato allo sport un'importanza primaria nella crescita umana e cristiana dei ragazzi.

Lo stesso papa Francesco ha avuto modo di dire che "se in una parrocchia manca il gruppo sportivo, in quella parrocchia manca qualcosa... perché lo sport può essere un ottimo strumento missionario dove la Chiesa si fa vicina ad ogni persona per aiutarla a diventare migliore e ad incontrare Gesù



Il campo sportivo da ristrutturare

Cristo."

Non bisogna sottovalutare poi la valenza che tutto questo ha per una comunità. Vero è che a Seregno le società sportive che offrono calcio e pallavolo sono molte e tra queste anche quelle delle altre cinque parrocchie. Ma sarebbe giusto che i ragazzi di San Carlo, per fare sport, debbano andare al Lazzaretto o altrove ancor più lontano? Già è difficile trovarli... Paradossalmente per don Bosco era più facile, lui andava per le strade e li trovava tutti. Noi dobbiamo andare a cercarli ognuno nella sua cameretta e, ancor più complicato, dobbiamo distoglierli dai loro smartphone, computer e videogiochi... Poi dobbiamo inculcare loro la passione per lo sport, la repulsione per l'egoismo e l'isolamento in cui stanno sempre più precipitando, la gioia dello stare con gli altri in una squadra. Dobbiamo insegnare loro lealtà, correttezza, rispetto e valori cristiani. Dobbiamo far capire loro che senza impegno, nello sport, come nel

lavoro, come nella vita, non si raggiungono risultati. Dobbiamo convincere i loro genitori che lo sport è importantissimo per la salute, dell'anima, certo se praticato nel posto giusto, ma anche e soprattutto del corpo. Mica facile ma a questo serve un campo sportivo. Naturalmente occorre un gruppo sportivo con le carte in regola e il G.S.O. San Carlo le ha. Basta citare gli oltre venticinque anni di esperienza, gli oltre cinquanta volontari che si occupano con passione e dedizione gratuite dei ragazzi, il progetto educativo completo ed esauriente che poche altre società possono vantare. Non bisogna rassegnarsi, come molti, all'idea che comunque lasceremo ai nostri figli e ai nostri nipoti un mondo peggiore di quello che abbiamo trovato. Il nostro impegno per loro, nelle piccole e nelle grandi cose, non deve mai, assolutamente mai, mancare. Il campo e il gruppo sportivo di San Carlo non sono una grande cosa, nell'universo di brutture che ci circonda. Ma sono nostri, sono per i nostri ragazzi. Se vogliamo possiamo fare molto con poco, ad esempio con il cinque per mille (i volantini sono in Chiesa). Oppure donando parte del nostro tempo libero alle iniziative che verranno man mano proposte per raccogliere i fondi che serviranno a ripianare il debito che la parrocchia ha contratto. Quanti più di noi si metteranno in gioco tanto più qualsiasi obiettivo sarà realizzabile. Chi ha suggerimenti o idee può scrivere a info@gsosancarlo.it.

Franco Bollati.

Appuntamenti del mese in comunità

Due grandi appuntamenti attendono la comunità di San Carlo: le prime comunioni di oggi con 36 ragazzi che si accosteranno per la prima volta all'Eucaristia e, come dice papa Francesco, "compiranno il primo passo dell'appartenenza forte a Gesù, dopo il battesimo"; gli anniversari di matrimonio domenica 21 maggio con alcune coppie che, grande e significativo esempio per tutti gli sposi, festeggeranno la loro reciproca appartenenza (anche 50 anni insieme!). Proseguono per il mese mariano i martedì di rosario nei cortili, alle 21, il 16 in via Cartesio, il 23 in via Pacini e il 30 nel cortile dell'oratorio. Inoltre sono aperte fino al 21 maggio le iscrizioni all'oratorio estivo (altre notizie a pagina 24).

Comunità/Abbazia San Benedetto

L'esperienza 'mistica' di alunni e insegnanti in visita al monastero tra i gufi di dom Valerio

L'accoglienza è stata a dir poco inconsueta: appollaiati sui ripiani delle vetrinette che li ospitano, più di mille gufi, di diverse dimensioni e fattura, erano in attesa di darci il benvenuto nell'Abbazia San Benedetto, ultima tappa del percorso "Alla scoperta della Seregno storica" che ha visto protagonisti gli alunni delle terze classi elementari delle scuole Cadorna.

Grazie ai poteri magici di cui la natura li ha dotati, gli occhi di gufi e gufetti ci hanno seguito per tutto il tempo della visita che, iniziata nella fornita biblioteca (gli scolari hanno potuto toccare "con mano" pregevoli volumi risalenti a più di quattrocento anni fa) si è conclusa nella chiesa passando attraverso la liquoreria (si produce "Olivety" un antico liquore ottenuto dall'infuso di ventiquattro erbe officinali), l'apiario (dove ancora si confezionano miele ed altri prodotti derivanti dal lavoro delle api) ed il laboratorio per la produzione del famoso "unguento benedettino" indicato per estrarre spine, schegge, frammenti di vetro e qualsiasi altro corpo estraneo che fosse penetrato nella pelle.

Non è mancata una sosta nel refettorio (la tavola era già apparecchiata per il pranzo) e nell'aula capitolare dove bambine e bambini hanno potuto esprimere il loro voto ricorrendo ad un antico strumento, ancor oggi in uso, funzionante a "fave". Oggetto del referendum era il gradimento della visita all'Abbazia benedettina:



Dom Valerio con i ragazzi delle scuole

Dal 10 giugno nel chiostro "I mille gufi dell'abate": in mostra la collezione dell'abate emerito

"I mille gufi dell'abate" è il titolo della mostra che si inaugurerà sabato 10 giugno, alle 17, nel chiostro del monastero dell'abbazia san Benedetto, e resterà a disposizione dei visitatori sino ai primi di luglio. E' la raccolta di anni e anni e di piccoli doni offerti all'abate emerito dom **Valerio Cattana**, che spronato dai più ha accettato di esporre al pubblico. Non una mostra di oggetti fine a se stessa ma di grande valore culturale finalizzata al recupero sapienziale del gufo spesso visto in modo scaramantico. E' un invito soprattutto per l'uomo moderno, in questi tempi difficili e bui a leggere la Bibbia.

In realtà nell'iconografia monastica il gufo è presente in maniera ben evidente in quanto il gufo vede nel buio della notte, con i suoi occhi dotati di poteri speciali donatigli dalla natura, così il monaco dovrebbe essere per i cristiani e gli uomini in genere il simbolo di chi, non per virtù propria, ma per la Grazia ricevuta e conservata con la continua e vigile preghiera, sa vedere nel buio della vita.

P. Vol.

na: scontata la vittoria del "sì" dovuta all'interesse di quanto visto e gustato (le caramelle al miele) ma, soprattutto, al carisma dell'abate emerito del monastero San Benedetto, dom **Valerio Cattana**, che con parole semplici ma coinvolgenti ha intrattenuto docenti ed alunni illustrando loro storia, vita, e l'attività ancor oggi svolta dai monaci benedettini.

Alcune insegnanti hanno affermato di aver vissuto un'esperienza "mistica" mentre i giovanissimi ospiti erano impegnati a farsi rilasciare autografi da un disponibile e sorridente dom Valerio che, nonostante qualche limitazione nei propri movimenti, ha accompagnato gli invitati per tutto il percorso salutandoli all'uscita dalla chiesa con un ringraziamento per il bel momento vissuto e con un appuntamento, ai primi del prossimo giugno, quando i mille e più gufi verranno esposti all'attenzione della popolazione, sotto i portici che delimitano chiostro. Anche in questa occasione dom Valerio non mancherà di ricordare il motivo dell'affetto per questi particolari volatili: "su una lapide conservata nel monastero di Bose, ho visto incisa questa frase: 'Su un vecchio albero viveva un vecchio gufo il quale più taceva, più imparava e più imparava, più taceva...'"

Arriverci a giugno nell'Abbazia San Benedetto in via Stefano da Seregno e... tanti, ma veramente tanti, grazie all'amico (insuperabile) dom Valerio.

Carlo Perego

Comunità/Abbazia San Benedetto

Dom Ilario Colucci sarà ordinato prete in Duomo, è la seconda volta nella storia del monastero

Nel monastero dei monaci benedettini olivetani si vivono ore di gioiosa attesa per il grande evento del 10 giugno prossimo, quando un loro confratello, dom **Ilario Colucci**, riceverà in Duomo a Milano, assieme ai seminaristi diocesani, l'ordinazione sacerdotale, per le mani del cardinale **Angelo Scola**. E' la seconda volta nella storia ultra centenaria dell'abbazia che un simile accadimento si rinnova dopo 11 anni. Il primo era stato scritto il 10 giugno 2006 con dom **Luigi D'Altilia**.

"Ho accolto dom Ilario con grande entusiasmo quando ero nel monastero di Picciano, come maestro di formazione - ricorda l'abate **Michelangelo Tiribilli** - la sua è una vocazione adulta nel senso più bello possibile. Era entrato a Matera, poi ha iniziato gli studi al pontificio seminario Pio XII di Siena e li ha proseguiti e conclusi al seminario Pime di Monza con l'esame finale per essere ammesso al confessionale a Milano in Duomo".

Dom Ilario Colucci, al secolo Eustachio, nato a Matera il 30 agosto 1967, è in città dal 5 ottobre 2014. E' entrato in monastero a Picciano il 9 gennaio 2011 e il 12 novembre riceveva l'abito monastico. Il 21 marzo 2013 ha emesso la prima professione temporanea nelle mani del priore di Picciano, dom **Raimondo Schiraldi**. Il 3 aprile 2016 in città di fronte all'abate Tiribilli, emetteva la professione solenne, e domenica 17 aprile veniva confermato nel mi-

nistero del lettorato, mentre lo scorso autunno in Duomo veniva ammesso al diaconato. "Ho scelto la via monastica da adulto coronando un sogno che cullavo da quando aveva 18 anni - ha detto dom Colucci - prima non avevo mai potuto realizzarlo per non creare un dispiacere ai miei genitori che non gradivano questa mia scelta, in quanto, secondo la loro convinzione, l'unico figlio maschio doveva perpetrare la discendenza. Quando, però, i miei genitori sono entrambi deceduti, nel 2012, ho bussato alla porta del monastero e ho percorso tutte le tappe per poter arrivare al sacerdozio". Dom Ilario, diploma di ragioniere in tasca, per 25 anni ha lavorato nel settore delle auto. Dapprima come venditore e poi, negli ultimi dieci anni, come direttore commerciale di una concessionaria Opel in Puglia a Gioia del Colle.

La copatronale di Santa Francesco Romana di domenica 7 maggio, è stata seguita da molti fedeli e tante autovetture a sera hanno sfilato per la tradizionale benedizione. La comunità olivetana si appresta infine a celebrare diversi anniversari: i 120 anni dall'elevazione in abbazia, avvenuta il 5 giugno 1897, col primo abate **Mauro Parodi**. Il 60mo di ordinazione sacerdotale dell'abate emerito dom Valerio Cattana (2 luglio 1957), e anche i 70 anni di ordinazione sacerdotale di dom **Piero Caldara** (13 luglio 1947), infine il 12 dicembre prossimo, l'abate Tiribilli ricorderà il 25° di abaziato. **Paolo Volonterio**



Dom Ilario Colucci a giugno novello prete



I partecipanti all'incontro ecumenico



La festa di Santa Francesca Romana

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Maria Ausiliatrice

Al festival del diritto l'Opera Don Orione porta l'esperienza di assistenza 'integrale' agli anziani

Si è tenuto di recente a Piacenza il Festival del diritto 2017, all'interno del quale si è parlato di diritto di residenza e diritto di dignità.

“La dignità si progetta dando voce agli anziani”, era il titolo dell'evento tenutosi nella prestigiosa cornice della Sala Panini di Palazzo Galli.

Gli anziani possono diventare leader dei loro stessi percorsi assistenziali? Questa la domanda alla quale hanno dato risposta **Paolo Favari**, responsabile di struttura del Piccolo Cottolengo Don Orione, **Andrea Altini**, psicologo e coordinatore dei progetti di qualità di vita, e **Claudio Doria**, referente sanitario.

“Si è studiato tanto per allungare la vita, ora si cerca di aggiungerne la qualità”, ha spiegato Altini, “l'anziano è l'unico vero esperto della sua fragilità ed è importante ascoltare i suoi bisogni e le sue esigenze perché riesca a condurre una vita dignitosa.”

Altini ha portato anche alcuni esempi concreti: “In struttura - ha illustrato abbiamo una persona malata di Parkinson, ex sacerdote, che vuole essere ancora padrone della sua missione; a lui abbiamo chiesto di tenere un percorso di riflessione che ha coinvolto ospiti e operatori. Le sue conversazioni di gruppo sono molto seguite, persone residenti e operatori hanno potuto confrontarsi sui diversi pareri e aspettative”.

Favari, invece, ha parlato delle terapie, sottolineando che queste fanno parte della cura dell'ospite, ma ha anche



Claudio Doria

spiegato che l'obiettivo dell'Opera Don Orione è quello di progettare una più completa assistenza, considerando la persona nella sua interezza, della quale la malattia è solo una componente.

Infine, si è trattato anche il delicato tema della dignità nel fine vita. Durante il suo intervento il dott. Doria ha spiegato la necessità di considerare il momento della morte come componente naturale di ogni vita umana, chiarendo che, pur non potendo in nessun modo favorire il fine vita, l'equipe che segue il paziente in questo delicato momento deve essere consapevole di non poterlo comunque impedire.

Nicoletta Maggioni

E anche a don Graziano toccò spegnere la “sua” candelina



Il compleanno di don Graziano

Denso di appuntamenti come al solito, anche il mese di aprile. Tra i tanti ricordiamo soltanto la sfida musicale tra gli otto concorrenti del Piccolo Cottolengo Don Orione che si sono travestiti da cantanti e dj per un pomeriggio. Aiutati da **Bruno Di Stasi** della “Rock Paradise” i concorrenti si sono sfidati cantando a turno le più belle canzoni italiane. La giuria composta da ospiti, parenti e volontari, ha decretato vincitore del disco d'oro “dj” Alessandro.

Domenica 23 aprile alcuni ospiti hanno potuto recarsi a Triuggio, presso il teatro Martino Ciceri, dove hanno assistito ad una bellissima commedia dialettale che li ha divertiti tantissimo. Infine, come ogni mese, grazie all'animazione di **Franco Ballabio** e alla gustosa torta tiramisù preparata dai cuochi, si è tenuto il pomeriggio di festeggiamenti per i compleanni di aprile. Oltre agli ospiti, questo mese ha ricevuto gli auguri di tutti anche don **Graziano De Col**, direttore dell'Opera chiamato a sua volta a spegnere le tradizionali candeline.

N. M.



L'uscita a teatro a Triuggio

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Maria Ausiliatrice

Cantiere aperto per la festa dell'Ausiliatrice ma in primo piano restano i momenti di preghiera



La processione dal Bivio con l'Ausiliatrice

Come ogni anno ci prepariamo a vivere momenti belli, festosi, irripetibili. Ci piacerebbe che tutti fossero coinvolti in questa atmosfera di gioia! Il mese di maggio, così ricco di avvenimenti in onore di Maria, viene dopo il mese che abbiamo appena concluso e che ci ha fatto rivivere la Resurrezione di Cristo, l'evento determinante della nostra fede. Al centro di tutto c'è Lui, sempre Lui, il Cristo Risorto che a tutti ha donato la vita. Dopo di Lui, c'è Lei, Maria, la Vergine che noi onoriamo con il titolo di Ausiliatrice. Il mese di maggio è da sempre importante per la comunità cristiana e per il nostro Santuario: è il mese dedicato a Lei e per Noi è anche il mese della sua festa! Come ci arriviamo? Come ci siamo preparati? Solitamente si parte da lontano per organizzare qualcosa in suo onore e che esprima tutto il nostro affetto e devozione verso nostra Madre!

Qui, al Piccolo Cottolengo di Don Orione di Seregno (il 16 maggio ricorre la festa liturgica del Santo!) c'è grande attesa e tutti, nel loro piccolo, si impegnano, come in un piccolo alveare, per realizzare iniziative che esprimano senso di famiglia, di gioia, di festa! È un cantiere nel vero senso della parola! Alcune cose si ripeteranno, qualche novità ci sarà; ci sarà anche qualche inconveniente e qualche contrattempo ma vi assicuriamo: sarà un'esplosione "multicolore" e "multicalore": ognuno dei collaboratori, degli artisti, dei volontari, dei nostri ospiti, a modo suo, vuole esprimere amore, affetto, devozione alla Madonna!

È ovvio che tutti Noi, che stiamo preparando la festa di questa Madre, vi invitiamo a vivere con Noi questo appuntamento che deve segnare una crescita nella nostra vita cristiana. La vostra amicizia ci sprona ad andare avanti, con Maria, l'Ausiliatrice.

Don Graziano De Col

Il programma della festa

Processione nel parco per Fatima e fiaccolata dal Bivio al santuario

Il programma della festa di Maria Ausiliatrice è come al solito molto nutrito. Quest'anno sarà anche preceduto da un triduo in onore di San Luigi Orione. Ecco in dettaglio.

Sabato 13 maggio alle 20,30: nel parco della Casa, processione in onore della "Madonna di Fatima".

Domenica 14 maggio alle 15,30 proiezione del film "Qualcosa di Don Orione"; alle 17,30 messa con don **Arcangelo Campagna** a cui fare seguito alle 18,30 un rinfresco.

Lunedì 15 maggio alle 16,30 adorazione eucaristica e rosario con Don Orione. A seguire la messa.

Martedì 16 maggio ricorre la festa liturgica di San Luigi Orione.

Mercoledì 24 maggio con inizio alle 20 processione con fiaccolata per Maria Ausiliatrice, presieduta da mons. **Bruno Molinari** con partenza dalla cappelletta del Bivio in via Verdi e itinerario per le vie attorno all'Opera Don Orione.

Venerdì 26 maggio alle 15,30 messa e benedizione degli ammalati, presieduta da don **Severino Didonè**.

Sabato 27 maggio alle 17,30 messa presieduta da don **Luigino Pastrello**.

Domenica 28 maggio alle 7 e 9,30 messe, alle 11 messa presieduta da mons. Bruno Molinari; alle 17,30 messa presieduta da don **Felice Bruno**.

Lunedì 30 maggio alle 16,30 benedizione delle mamme con i loro bambini; alle 17,30 messa in suffragio degli amici e benefattori defunti del Piccolo Cottolengo presieduta dai sacerdoti della comunità religiosa dell'Opera Don Orione.

Da **venerdì 26** apriranno anche lo spazio ristorazione "Gastronomici" e il punto "Super burger". Ogni giorno eventi musicali e area expo, oltre a banco di beneficenza, mercato mobili, mostre dei bersagli e di moto d'epoca.

Sabato 27 si terrà l'ormai classica "Due ruote per due campanili", mentre **domenica 28** avrà luogo la corsa ciclistica "Gran Premio Don Orione".

In chiusura, **lunedì 29** alle 22,30 grande spettacolo di fuochi d'artificio.

MARIANI

AXA

Assicuratori

Assicurazioni

SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

■ **Lutto/Scampato a 80 anni è stato vescovo di Verona e con molti incarichi in Vaticano**

Il cardinal Nicora grande figura della Chiesa da seminarista ogni settimana era al San Rocco

Ha destato profondo cordoglio in città la notizia della scomparsa del cardinale **Attilio Nicora**, 80 anni, deceduto nella serata di sabato 22 aprile, in una clinica romana dove era ricoverato da tempo. I funerali si sono svolti lunedì 24, alle 14,45 nella basilica di San Pietro. E' stato tumulato a Verona, martedì 25, per suo espresso desiderio. Il cardinal Nicora era nato a Varese, città natale dell'attuale prevosto parroco di Seregno, monsignor **Bruno Molinari** che lo ha ricordato come "una persona molto valida, seria, molto colta. E' stato mio insegnante di diritto canonico e rettore di teologia per tre anni nel seminario di Venegono. Come concittadino ci incontravamo spesso a Varese e poi l'ho incontrato con i miei compagni di ordinazione più volte durante qualche ricorrenza. Quando ero coadiutore ad Albiate è venuto a celebrare durante alcune festività di rilievo dell'anno liturgico".

Seregno aveva conosciuto Attilio Nicora quando era seminarista: dal 1961 al 1964, ogni fine settimana la trascorrevamo all'oratorio san Rocco, dov'era assistente don **Pino Caimi**, assieme al suo compagno di seminario **Ferdinando Mazzoleni**, che dopo l'ordinazione sacerdotale aveva preso il posto di don Caimi all'oratorio san Rocco.

Nicora è stato anche compagno di studi e di ordinazione di monsignor **Silvano Motta**, che è stato prevosto di Seregno dal 1995 al 2012, il quale



Il cardinal Nicora con mons. Silvano Motta

lo aveva invitato più volte a Seregno. Nel settembre 1998, in occasione della benedizione del fonte battesimale e del presbiterio della basilica san Giuseppe, opera quest'ultima dello scultore Floriano Bodini, e successivamente a fine dicembre 2003 per benedire i lavori di riqualificazione dell'ala dell'oratorio san Rocco.

"Ero stato a trovarlo a Roma un mese fa - ha ricordato mon-

signor Motta - recentemente aveva rotto il femore ed era in ospedale per un blocco intestinale. E' stato un compagno di studi molto colto, ma anche molto socievole, buono. Da vescovo e cardinale è sempre stato cortese con me rispondendo ai miei inviti e sollecitazioni a presenziare a cerimonie diverse".

Il cardinal Nicora, insigne giurista, dal 2011 al 2014 è sta-

to presidente dell'autorità di informazione finanziaria del Vaticano, ma già nel 1984 era stato tra gli estensori dell'accordo di modifica dei Patti Lateranensi, ed è ritenuto il "padre" della riforma che ha istituito l'8 per mille.

A Desio, invece, aveva partecipato al convegno del 9 maggio 2004 dove, all'interno dell'evento "Pio XI e il suo tempo", il porporato aveva trattato un argomento molto importante e sempre di grande attualità "Il Concordato tra la Santa Sede e lo Stato Italiano a 75 anni dalla stipula e a 20 anni dalla revisione, 1924-1984-2004", di cui lui stesso era stato un protagonista sin dal 1984 come co-presidente per parte ecclesiastica della commissione paritetica italo-vaticana incaricata di predisporre, nel quadro della revisione del Concordato Lateranense, la riforma della disciplina concernente i beni e gli enti ecclesiastici.

Ordinato nel 1964 era stato nominato rettore al seminario di Venegono nel 1970 e consacrato vescovo nel 1977, a soli 40 anni. E' stato anche vescovo ausiliare di Milano prima e successivamente di Verona. Il cardinal Martini l'aveva nominato Pro-Vicario generale. La nomina a cardinale risale al 2003, da parte di Papa Giovanni Paolo II, mentre Papa Benedetto XVI nel 2011 l'aveva scelto quale primo presidente dell'Autorità di informazione finanziaria. Nicora è stato anche elettore di Benedetto XVI nel 2005 e di Papa Francesco.

Paolo Volonterio



VALIGERIA PELLETERIA
MENINI
www.menini.com

Punto vendita Grandi Firme:
Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:
Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

■ **Notizie/Ad opera di un gruppo di volontari di Seregno ma non solo**

Sul tetto della missione di don Luciano Mariani in Madagascar pannelli fotovoltaici di solidarietà

Si è concretizzata nei giorni immediatamente precedenti la Pasqua l'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto della missione orionina di Antananarivo, in Madagascar, dove da 16 anni è un punto di riferimento don **Luciano Mariani**, seregnesi.

L'intervento è stato il frutto conclusivo di un cammino solidale, che ha abbracciato il cuore della Brianza ed in particolare Seregno, ma non solo. L'esigenza di trovare una soluzione che consentisse di superare gli inconvenienti determinati dai frequenti blackout elettrici, tanto più deleteri se si considera il novero delle attività ospitate dalla già citata missione, con una chiesa da 5mila posti, tre scuole, un atelier di falegnameria ed uno di meccanica, è stata evidenziata per la prima volta un anno e mezzo fa da don Luciano a **Massimiliano D'Arienzo**, come lui originario di Santa Valeria.

Il percorso ha poi coinvolto in prima persona un benefattore milanese rimasto anonimo, che ha donato 70mila dei 100mila euro necessari, la ditta valdostana Seva, dove fino a poco fa ha lavorato **Massimiliano Riva**, ingegnere seregnesi, consigliere del Circolo culturale San Giuseppe e referente in città dell'associazione 'Il Caffè Geopolitico', che ha seguito la fase progettuale, nonché altre professionalità che si sono spese a titolo di volontariato, tra le quali **Fert Alvino**, architetto, **Beniamino Piotta**, elettricista, ed i seregnesi **Mario e Francesco Galli**



Il gruppo dei volontari che ha operato in Madagascar



I pannelli collocati sul tetto della missione

e **Luigi Mauri**, che sul posto hanno contribuito alla posa dei pannelli ed all'avvio del loro funzionamento.

«Adesso che sono tornato - ha spiegato in seguito Mario Galli, uno dei volontari più impegnati nell'ambito della sagra di Santa Valeria, che quest'anno ha visto i giovani attraverso la "Pagoda della solidarietà"»

raccogliere fondi proprio per la missione di Antananarivo -, ho capito cos'è il mal d'Africa. Là abbiamo conosciuto una realtà molto differente dalla nostra. Mi sono rimasti impressi il sacerdote che ha percorso 400 chilometri in motocicletta, per dare una mano nelle confessioni, ed i bambini che giocano davvero con poco,

a fronte dei nostri che magari, per impegnarsi nel calcio, hanno bisogno delle scarpe di marca...».

Analogo il parere del figlio Francesco Galli: «Antananarivo è una città che mischia ricchezza e povertà. Ad un visitatore poco attento, rischiano di sfuggire le baraccopoli, che fanno da contorno alla zona più moderna. Durante la nostra permanenza, vi sono stati molti momenti emozionanti: cito ad esempio la santa Messa domenicale, celebrata alle 5 del mattino nella chiesa della missione, con quasi 5mila persone presenti. Un riscontro del genere da noi sarebbe ormai impensabile». Proprio Francesco Galli sta pensando ora ad una nuova spedizione, insieme ad un gruppo di amici, finalizzata alla sistemazione del dispensario. È da verificare se sarà possibile farlo già in estate oppure se occorrerà aspettare il 2018.

P. Col.

■ **Notizie/Nel Carmelo di Ferrara con mons. Schiatti, don Stucchi, parenti e amici**

Suor Maria Grazia in monastero da 25 anni, la vocazione religiosa sbocciata al Ballerini

La celebrazione di un anniversario, anche religioso, è sempre motivo di gioia e occasione per ritrovarsi tra amici. E' quello che è avvenuto domenica 30 aprile a Ferrara, nel monastero delle Carmelitane, per festeggiare il venticinquesimo della prima professione religiosa della concittadina suor Maria Grazia della Trinità, al secolo **Roberta Pellegatta**, una delle quattro seregnesi carmelitane presenti in quel monastero.

Alla celebrazione eucaristica presieduta dal padre carmelitano **Attilio Viganò** e concelebrata da mons. **Luigi Schiatti**, don **Luigi Stucchi** e da altri padri carmelitani, erano presenti numerosi parenti, amici e colleghi del Collegio Ballerini.

“Quel pomeriggio al monastero la gioia di tutti era grande – racconta mons. Schiatti; - “la Roberta” era ovviamente il centro della festa e anche in questa occasione, come... ai tempi del collegio, teneva in mano il filo di ogni discorso senza difficoltà. Il motivo principale della sua gioia esplosiva era la presenza dei suoi genitori, mamma Lidia e papà Eugenio, che contemplavano estasiati la loro Roberta al di là della grata e quasi... la possedevano! Anche per me – confida mons. Schiatti – è stata una giornata di speciale felicità perché ho rivisto tutte le sette suore che la Provvidenza mi ha fatto accompagnare al Carmelo di Ferrara. Ancora una volta ho ammirato la diversità dei caratteri (la clausura non annulla la

personalità delle monache!) e le differenti storie dei diversi cammini di maturazione. Ho gioito perché nelle diversità ho visto ancora in ognuna alcuni elementi fondamentali di ogni vocazione religiosa. In primo luogo c'è sempre una spiccata, necessaria e onnicomprensiva centralità di Gesù, colto come il fondamento totalizzante della propria vita, il motivo, forse l'unico vero motivo, della loro vita: Gesù “il Vivente” come Colui che è la fonte e il perché ultimo della vita quotidiana. E tutti mi dicono che questo fatto è la radice della loro felicità. Si presentano, sempre, tutte, con un sorriso genuino e solare sul volto: forse ridono anche di notte! Tutto il resto fa parte del segreto personale di ogni monaca, del cammino, talvolta faticoso, della risposta “Vengo” a Gesù che ha bussato alla porta del loro cuore. Oso affermare che se frequentassimo di più qualche monastero di clausura, saremmo meno tristi e perfino meno sfiduciati. La vita delle claustrali è una fontana sempre zampillante di vitalità, di fiducia, di gioia. Andate a conoscerle e a dialogare con loro.”

Nell'immagine ricordo suor Maria Grazia ha riportato una frase di santa Teresa di Gesù, fondatrice dell'ordine: “Occupiamoci di ciò che più ci avvicina al Fine che non ha fine, e che meglio ci aiuta ad amare e servire Colui che vivrà per tutti i secoli.”

Patrizia Dell'Orto



Suor Pellegatta con mons. Luigi Schiatti

■ **Nel monastero altre tre seregnesi** Prima di entrare in convento è stata vicerettore e ha fondato gli scout

Nata in città il 15 maggio 1965, suor Maria Grazia della Trinità è cresciuta negli ambienti della parrocchia San Giuseppe in particolare all'oratorio Maria Immacolata. Prima di entrare in monastero ha insegnato religione al collegio Ballerini dove ha assunto, seppur giovanissima, l'incarico di vicerettore. La sua è stata una presenza attiva anche nel gruppo scout Seregno 1 di cui è stata fondatrice con **Antonio Mariani**. Il 16 aprile 1990 ha fatto il suo ingresso nel monastero delle carmelitane scalze di Ferrara. Ha quindi pronunciato i primi voti di povertà, castità e obbedienza l'1 maggio 1992 diventando carmelitana scalza. Tre anni dopo l'1 maggio 1995 ha fatto la professione solenne.

Nel Carmelo di Ferrara sono presenti altre tre suore seregnesi: suor Maria Paola dello Spirito Santo (**Claudia Tremolada**), suor Maria Benedetta da Dio Padre (**Mariuccia Frigerio**) e suor Maria Raffaella dell'Eucaristia (**Elisabetta Viganò**) che festeggerà venticinque anni di professione religiosa l'11 febbraio 2018. Attualmente nel monastero di Ferrara sono sedici le monache che si dedicano alla vita contemplativa seguendo la spiritualità della fondatrice Santa Teresa di Gesù.

P. D.

Notizie/Azione Cattolica

Il papa all'Ac in festa per i suoi 150 di storia: continuate ad essere radicati nella parrocchia

ARoma dal 28 aprile al 1 maggio si è svolta la XVI Assemblea Nazionale che ha visto riuniti i delegati di tutte le diocesi d'Italia. "Fare nuove tutte le cose. Radicati nel futuro, custodi dell'essenziale": questo il titolo di un momento così importante, che ha visto nell'incontro con papa Francesco in piazza San Pietro, domenica 30 aprile, una grande festa per celebrare il 150° anniversario di fondazione della associazione.

Il Papa nel suo discorso ha mandato un messaggio chiaro a tutta l'associazione, con il suo solito linguaggio semplice e imme-

diato, che va al cuore delle cose: ha ricordato il passato, ha aiutato a leggere il presente, ha dato un "compito" per il futuro. Ecco alcuni passi salienti: "Avere una bella storia alle spalle non serve però per camminare con gli occhi all'indietro, non serve per guardarsi allo specchio, non serve per mettersi comodi in poltrona! [...] Fare memoria di un lungo itinerario di vita aiuta a rendersi consapevoli di essere popolo che cammina prendendosi cura di tutti, aiutando ognuno a crescere umanamente e nella fede, condividendo la misericordia con cui il Signore ci accarezza. [...] Vi invito a portare avanti la vostra esperienza apostolica radicati in parrocchia, «che non è una struttura caduca» - avete capito bene? La parrocchia non è una struttura caduca perché «è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 28). La parrocchia è lo spazio in cui le persone possono sentirsi accolte così come sono, e possono essere accompagnate attraverso percorsi di maturazione umana e spirituale a crescere nella fede e nell'amore per il creato e per i fratelli. Questo è vero però solo se la parrocchia non si chiude in sé stessa, se anche l'Azione Cattolica che vive in parrocchia non si chiude in sé stessa, ma aiuta la parrocchia perché rimanga «in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. Per favore, questo no!"



L'incontro con il Papa di domenica 30 aprile

Due incontri a S. Valeria e a Seveso

Lunedì 15 maggio si terrà presso la parrocchia di Santa Valeria, in via Piave alle 21, l'incontro sul tema "Saranno chiamati figli di Dio", terza scheda dell'itinerario formativo "Sotto-sopra". Sabato 10 giugno dalle 15,30 alle 22, presso il Centro pastorale ambrosiano di Seveso si svolgerà la terza giornata di spiritualità per gli adulti del decanato di Seregno-Seveso, a chiusura delle attività, prima del periodo estivo. Continua la riflessione sulle Beatitudini con il vangelo di Matteo (5,7-12) e sulla Evangelii gaudium. Per tutte le iniziative estive dell'AC visitate il sito www.azionecattolica-milano.it

Notizie/Movimento Terza Età

Incontri a S. Ambrogio e S. Salvatore Garascia sulla riforma della Chiesa

La settimana mariana di preghiere, di evangelizzazione e di esercizi spirituali con la presenza della Madonna pellegrina di Fatima ha aiutato gli anziani a riprendere la pratica della devozione alla Madonna. In un clima profondamente spirituale per gli anziani e per il Movimento Terza Età cittadino è stata celebrata una santa messa giovedì 4 maggio alle 9 in Basilica San Giuseppe presieduta dall'assistente don **Pino Caimi**, proseguendo poi la giornata con intensa preghiera, adorazione e santo rosario.

Con fiducia e speranza continuiamo il nostro cammino con il seguente programma: lunedì 15 maggio alle 15 in occasione della festa della Madonna di Fatima gli anziani della comunità pastorale sono invitati a partecipare al rosario meditato nella chiesa di Sant'Ambrogio a cui seguirà rinfresco.

Giovedì 18 maggio incontro con gli amici di San Salvatore: alle 15,30 messa nella chiesa di San Salvatore nel ricordo della morte del compianto card. **Giovanni Colombo** fondatore del Movimento Terza Età. Seguirà il rinfresco nella Baita del Parco. Giovedì 25 maggio alle 15,30 presso il centro pastorale mons. Ratti di via Cavour incontro con il vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia** che tratterà il tema "Riforma della Chiesa". Tutti sono invitati a partecipare.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

L'arte protagonista con il concorso sulla bellezza e quattro serate per conoscerla più a fondo

Il mese di maggio, tradizionalmente dedicato alla cultura, grazie al cartellone curato dalla consulta di settore, con l'appoggio dell'amministrazione comunale, per il Circolo culturale San Giuseppe sarà caratterizzato dalla quarta edizione del concorso di arti visive che porta il nome dell'associazione. La manifestazione ha fatto registrare una trentina di iscrizioni, per un totale di una cinquantina di opere esposte negli spazi della sede di via Cavour 25. Dopo l'inaugurazione di giovedì 11 maggio, il calendario prevede la possibilità di visite fino a domenica 4 giugno, prima della serata finale di premiazioni, che giovedì 8 giugno, a partire dalle 21, sarà ospitata da "L'Auditorium" di piazza Risorgimento e vedrà la consegna dei riconoscimenti intervallata dalle esibizioni della Piseri Ensemble di Brughiero, diretta da **Piercarlo Sacco**. Molte sono le novità previste.

Accanto al premio del pubblico, che potrà concorrere scegliendo l'opera preferita, vi saranno infatti due premi attribuiti dalla giuria: uno andrà al vincitore della sezione a tema libero, l'altro al vincitore della sezione a tema fisso, individuato dal curatore **Gennaro Mele** in "Bellezza?". In più, in collaborazione con "Heart-pulsazioni culturali", sarà attribuito anche il premio speciale "La bellezza resta", ad un elaborato in gara nella sezione a tema fisso.

La proposta sarà completata da quattro incontri a co-



I premiati del concorso dello scorso anno



I concorrenti dell'edizione 2016

rollario nella sala Minoretti: dopo quello di venerdì 12 con **Vittorio Fiori** sul mercato dell'arte, venerdì 19 **Sergio Mandelli** parlerà della divulgazione dell'arte, venerdì 26 **Maria Letizia Spadaro** del diritto dell'arte e martedì 30 **Cristina Meregalli** del restauro dell'arte contemporanea (inizio sempre alle 21).

A margine, segnaliamo la presentazione del volume "Una capra e due pagnotte" di **Tamara Senchuk**, dedicato al genocidio ucraino degli anni trenta del secolo scorso, programmata per domenica 28, alle 15, in sede, nell'ambito del progetto "La diversità è ricchezza", indirizzato alle assistenti domiciliari sul territorio.

Rns celebra a Roma i suoi 50 anni

L'anno 2017 rappresenta la prosecuzione ideale dell'anno giubilare: tutto il Rinnovamento nello Spirito entra, infatti nel suo giubileo d'oro, tagliando il traguardo dei 50 anni di storia!

"Papa Francesco, in occasione delle due nostre convocazioni del 2014 e del 2015, ci ha invitato a celebrare insieme il giubileo d'oro del Rinnovamento a Roma, unendoci a tutta la grande famiglia carismatica che è nel mondo. Un giubileo che avrà anche una forte connotazione ecumenica, per sottolineare l'opera di risveglio spirituale, di riconciliazione e di unità compiute dallo Spirito Santo nella cristianità, specie dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II". A parlare è **Mirella Bezze**, coordinatrice del gruppo di Seregno che sarà ovviamente presente a Roma per l'importante appuntamento.

Il programma della celebrazione del mezzo secolo di presenza di Rns nella Chiesa e nel mondo andrà da mercoledì 31 maggio a domenica 4 giugno, solennità di Pentecoste. L'incontro con il Santo Padre sarà sabato 3 giugno, al Circo Massimo, dalle 16 alle 20.

Notizie/Comunione e Liberazione

Pellegrinaggio a Caravaggio sabato 20 maggio, poi il 10 giugno c'è quello da Macerata a Loreto

Le date dei prossimi appuntamenti di scuola di comunità proposta dal movimento di Comunione e Liberazione sono: 18 maggio, 1, 15 e 29 giugno. Gli incontri si terranno alle 21,15 presso il Centro pastorale monsignor Ratti, in via Cavour 25.

Oggetto del lavoro personale e comunitario, oltre al testo "Perché la Chiesa" (Don Luigi Giussani - Ed. BUR), è il contenuto degli esercizi spirituali della Fraternità di CL ("Il mio cuore è lieto perché Tu, Cristo, vivi"), che si sono svolti a Rimini dal 28 al 30 aprile e sono stati predicati da don Julián Carrón.

Dopo essere stato ridisegnato e reso più essenziale, è disponibile on-line il nuovo sito di Comunione e Liberazione (clonline.org). Sarà uno strumento utile per accompagnare il percorso educativo del movimento e far conoscere meglio CL a chi vuole saperne di più.

Il Movimento propone poi per sabato 20 maggio un pellegrinaggio a Caravaggio, con il seguente programma: alle 16,45 ritrovo a Caravaggio (nei pressi dell'obelisco), alle 17 recita del rosario, alle 18 celebrazione della messa.

Sabato 10 giugno si svolgerà invece il 39° pellegrinaggio Macerata-Loreto. È un gesto di fede popolare a cui partecipano ogni anno migliaia di persone, soprattutto giovani. Il cammino notturno verso la Santa Casa di Loreto si snoda per 28 chilometri tra le colline marchigiane, scandito dalla preghiera, dal canto e dal si-



Un'immagine di repertorio del pellegrinaggio

lenzio.

Il titolo del pellegrinaggio di quest'anno è la domanda che Gesù fece a Pietro, dopo che lo aveva rinnegato tre volte: "Mi ami tu?". In qualunque situazione ci troviamo, questa domanda ci chiama ad una risposta personale, a metterci in cammino desiderosi di imparare a dire sì. Il pellegrinaggio inizierà di fatto alle 18 con l'apertura dello stadio di Macerata; alle 19,30 è previsto l'inizio ufficiale seguito alle 20 dalla messa e quindi il via al cammino. Per ulteriori informazioni sul pellegrinaggio, www.pellegrinaggio.org

Per altre informazioni sulle attività del movimento: segreteria.cl.seregno@gmail.com

Notizie/Gruppo Scout Seregno 1

Festa di primavera intensa per i lupetti

Tante le iniziative scout del mese di aprile, a cominciare dal campo di Pasqua del clan ad Assisi presso i frati francescani, dove i partecipanti hanno prestato servizio durante la messa e hanno riflettuto sul significato della festività e delle tradizioni cristiane.

Festa di Primavera sabato 29 e domenica 30 aprile per i lupetti della zona BriMiNo che hanno avuto l'occasione di conoscere i loro fratellini e sorelline provenienti da Monza, Sesto S. Giovanni, Cernusco sul Naviglio, Segrate, Brugherio, Villasanta, Cinisello Balsamo e Cologno Monzese.

Nella giornata di sabato, il cui tema erano le passioni e le qualità dei bambini, sono stati organizzati dei giochi che permettessero ai lupetti di conoscere le differenze e le somiglianze degli altri. La domenica i gruppi gemellati si sono ritrovati a Bosisio Parini

per incontrare altri gruppi. Dopo la messa, celebrata da don **Gianluigi Frova**, i lupetti hanno partecipato a diversi laboratori di teatro, musica, canto, scrittura creativa, pittura, disegno, burattini, ombre cinesi e giocoleria. In questo modo i lupetti si sono messi alla prova cercando sempre di fare "del proprio meglio".

Per il Reparto (dai 13 ai 16 anni) l'evento è stato San Giorgio, protettore degli esploratori. Si tratta di una gara in cui, divisi in squadriglie tra i vari gruppi della zona, i ragazzi hanno affrontato prove di diverso genere: pronto soccorso, topografia, cucina, nodi. Quest'anno la squadriglia Elefanti del gruppo Seregno 1 ha raggiunto il podio al terzo posto mentre le altre squadriglie si sono confermate tra le prime dieci.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Gli insegnanti di Monza e Brianza sui banchi e il Rotary Se.De.Ca dona libri in dieci lingue

Nell'era dell'eccesso dove la normalità è "essere sempre connessi" e, di conseguenza, avere accesso immediato al sapere, al commercio, alla relazione, al "tutto e subito", ascoltare le parole di esperti che, pur esprimendo concetti specifici sulla didattica e sulla legislazione, sanno aiutare a decodificare la realtà, non sempre facile da capire e da accettare, è senz'altro un valore positivo per il bagaglio culturale di ciascuna persona.

È questa la prima considerazione al termine del corso di formazione "Didattica e legislazione: due strumenti per una corretta integrazione" svoltosi venerdì 21 aprile e mercoledì 3 maggio nella sede della scuola, con la partecipazione di 50 insegnanti dalle scuole di italiano per stranieri o associazioni e consorzi della provincia di Monza e Brianza.

La prima lezione, "Innovazione didattica e progettazione di moduli tematici", tenuta dalla dott.ssa **Chiara Sandri**, ha focalizzato l'attenzione sui quesiti che ogni insegnante si pone: come gestire la disomogeneità delle competenze linguistiche, come far raggiungere un'autonomia comunicativa di base, come facilitare la programmazione in classi multilivello e con frequenza discontinua dei partecipanti.

La seconda lezione, "Nuove disposizioni legislative", con l'avv. **Monica Castoldi** del Foro di Como, responsabile dello sportello multietnico per i comuni dell'ambito di Sere-



Da sinistra Fontani, Seveso e Borgonovo

gno, si è ampiamente esplorato l'aspetto burocratico delle documentazioni più richieste (carta di soggiorno, assegno sociale, ingressi per lavoratori stagionali, fondo di solidarietà a tutela del coniuge in stato di bisogno, ricongiungimento familiare), il problema dei minori stranieri non accompagnati e il loro diritto all'istruzione, l'acquisizione di cittadinanza per chi nasce in Italia.

Giovedì 20 aprile invece presso l'hotel Habitat di Giusano sede del Rotary Club Se.De.Ca., due insegnanti della scuola - **Laura Borgonovo** e **Donatella Fontani** - hanno incontrato il presidente del sodalizio, **Davide Seveso**, e i soci per presentare l'attività didattica e ricevere dei testi scolastici utili alla prima alfabetizzazione o alla formazione al mondo del lavoro per le persone straniere. I testi, in dieci lingue, sono quaderni di lavoro di vario genere, mentre i testi specifici sui mestieri (sarto, collaboratrice domestica e assistenziale, falegname, idraulico, ascensorista, parrucchiera, etc.) offrono un valido supporto all'uso dei termini specifici e alla conseguente sperimentazione dell'attività lavorativa. Sicuramente uno strumento quanto mai utile e prezioso per la scuola e i suoi corsi, che puntano non solo alla conoscenza della lingua italiana ma anche al contesto sociale, economico e culturale in cui gli stranieri si ritrovano ad affrontare percorsi di integrazione non semplici e necessari di nuove competenze e informazioni.

Notizie/Conferenza San Vincenzo

Un anonimo benefattore "fisso" che oltretutto ringrazia i volontari

E' ormai ben noto che la San Vincenzo di Seregno svolge l'attività specifica di assistenza alle persone bisognose, grazie ai soci e collaboratori che vi dedicano molto del loro tempo. Per quanto concerne il lato economico il supporto è dato invece dal ricavato dei mercatini fatti dai volontari nel corso dell'anno e dalle donazioni da parte sia di enti (in particolare della Fondazione Ronzoni Villa) che di privati, oltre naturalmente al contributo del Comune di Seregno riguardante la mensa dei poveri. Nell'ambito delle donazioni da privati, si tratta sempre di persone generose che fanno benissimo come andranno spesi i loro denari. In particolare l'associazione ha un benefattore "fisso", che in tutte le occasioni nelle quali ha donato ha sempre voluto che non si facesse il suo nome. Questa persona, umile seregnese non economicamente agiato, si sforza sempre di ricordarsi di chi ha problemi e sembra quasi vergognarsi di dare "solo un piccolo pensiero", dicendo lui «grazie» alla San Vincenzo, che anche per questo piccolo ma significativo gesto può continuare ad operare.

"Guardandolo negli occhi abbiamo sempre pensato meriterebbe un «grazie» che vada al di là della parola stessa, come, certo, anche per gli altri donatori anonimi e non - dicono i rappresentati dell'associazione - Ma, ne siamo certi, ci penserà qualcun Altro al nostro posto!"

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Baobab della solidarietà per finanziare progetti di assistenza al parto nell'ospedale di Tanguietà



Un gazebo dei baobab della solidarietà

Notizie/Carla Crippa

La cena sociale del 27 maggio a sostegno dei progetti in Bolivia

L'azione dell'associazione Carla Crippa affonda le sue radici in Seregno, e arriva fino in Bolivia. Le iniziative che promuove durante l'anno, accanto alle azioni di testimonianza e informazione, sono principalmente due: la torta paesana in novembre e la cena sociale a maggio. In queste due occasioni si raccolgono gli aiuti che permettono all'associazione di sostenere i progetti sociali in Bolivia. L'Hogar de la Esperanza, il progetto della Casa Familia Sandro Terragni e quello del sostegno alla Pastoral Penitenziaria del Pando sono quelli che attualmente sta conducendo in Bolivia, grazie ai contributi offerti dalla generosità di molti seregnesi. Per questo motivo è a tutti i cittadini che viene rivolto un invito a cena, sabato 27 maggio alle 19,30, presso il Buffet del Pellegrino di via Piave, a Seregno. Un'occasione per conoscersi e riconoscersi negli altri, per ascoltare testimonianze e vedere i progressi dei progetti. Quest'anno, quattro giovani partiranno per l'esperienza di volontariato con l'associazione: Gloria Vimercati e Claudia Farina, membri del consiglio direttivo, Giulia Redaelli e Paolo Arrigoni, che saranno presenti alla cena. Come l'anno scorso sarà disponibile il servizio di babysitting per i giovani genitori. Per informazioni e prenotazioni: info@associazionecarlacrippa.org o i numeri 3471022147 (Luisa) oppure 3333104354 (Alberto).

Il momento del parto è fondamentale nella vita di ogni donna in qualsiasi Paese del mondo e in qualsiasi contesto culturale.

Nell'Africa sub sahariana, la maggior parte dei bambini nasce nelle capanne, quando la mamma se lo può permettere, con l'assistenza dall'ostetrica del villaggio che opera secondo la tradizione. In ospedale a Tanguietà giungono quasi sempre e soltanto le mamme con gravidanze complicate perché solo in ospedale potrà essere salvato il loro bambino e la loro stessa vita.

Il Gruppo Solidarietà Africa, con medici ginecologi e ostetriche, è impegnato a garantire un'adeguata assistenza a mamme e bambini, ma soprattutto una seria preparazione professionale alle ostetriche anche di villaggio, che sono in prima linea per identificare le gravidanze difficili e a rischio, da inviare in ospedale.

È quindi un progetto che comporta un notevole investimento in personale qualificato e disponibilità di attrezzature sanitarie sofisticate ma di semplice utilizzo e solida durata, anche in situazioni ambientali difficili.

Il GSA può impegnarsi in progetti come questo anche grazie ai tanti amici generosi che mettono a disposizione le competenze tecniche, anche di alto livello, e le indispensabili risorse economiche per sostenerli.

Il Baobab della solidarietà sulle piazze di Seregno, dopo sabato 6 e domenica 7 maggio, torna sabato 20 e domenica

21 maggio nelle parrocchie di S. Valeria e S. Salvatore, con i bonsai in vendita per il finanziamento dei progetti dell'associazione.

Ricordiamo inoltre che il prossimo 30 maggio si terrà la premiazione del concorso per le scuole "Alla rotonda scegli la strada giusta" in auditorium a Seregno alle 20,30, con la partecipazione dell'orchestra delle scuole Don Milani.

La mostra delle opere realizzate dai ragazzi sarà aperta dal 20 maggio in auditorium tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Confraternita, per il quadro servono aiuti

In occasione delle celebrazioni per i 450 anni di fondazione della Confraternita del SS. Sacramento a livello cittadino nell'ambito della mostra allestita in penitenziaria era stato esposto un quadro in precarie condizioni del Sabatelli raffigurante San Carlo in adorazione dell'Eucaristia con il proposito di raccogliere fondi per il restauro.

Le diverse iniziative promosse per l'evento hanno consentito di raccogliere sinora circa 2500 euro corrispondenti alla metà dell'importo necessario. Ci si augura di poter raggiungere quanto la somma che serve grazie alla generosità dei fedeli così da poter avviare il recupero della tela.

Notizie/Auxilium India

Continuano gli interventi in India
Nuovo progetto triennale in Etiopia
Uno spettacolo per raccogliere fondi



La visita alla missione di Kasarkod

Lo scorso 2 aprile l'assemblea dei soci di Auxilium India ha approvato il bilancio di rendiconto 2016 e il budget per il sostegno ai progetti 2017. Nel corso dello scorso anno sono stati sostenuti interventi per 38.850 euro: accanto ai 193 progetti di adozione a distanza e al progetto laboratorio ricami nel villaggio di Kune, Auxilium India ha dato continuità ad interventi come il progetto Don Bosco Plus, nelle baraccopoli di Mumbai e Pune, e il progetto Counseling a Malawli, con un centro di sostegno socio-sanitario e aiuto legale alle donne vittime di violenza che vivono nelle zone rurali dell'altopiano a est di Mumbai. Sono stati poi sostenuti la ristrutturazione di alcuni spazi del convitto per i bambini della missione di Kasarkod, la sistemazione della cucina della missione di Kalathur e inviati i primi finanziamenti per la costruzione di una nuova scuola a Pansora.

Oltre al sostegno dei progetti già in essere, per il 2017 l'associazione si è impegnata ad aiutare per tre anni un progetto di sostegno alimentare e cure sanitarie per bambini presso la missione di Zway in Etiopia. Ogni progetto realizzato è segno di un percorso di solidarietà che fa sentire presente e vicina la comunità di Seregno in queste realtà.

Per raccogliere le risorse necessarie a garantire la continuità agli interventi, Auxilium India insieme con la Fondazione Mille Soli, propone per mercoledì 17 maggio alle 21 presso il Teatro San Rocco, la divertente commedia "Funny Money", rappresentata dalla Compagnia Instabile di Montesiro (prevendita dei biglietti presso la sede dell'associazione Auxilium India). Sarà un modo per passare una piacevole serata contribuendo al sostegno di tutti questi importanti progetti.

IL LIBRO DEL MESE

Il cardinale Scola si interroga sul tempo del postcristianesimo

L'esistenza è destinata a rimanere un enigma incomprendibile? Siamo condannati al vuoto della solitudine? Se c'è un Dio, perché tace?

Sono le domande radicali che si pone l'uomo contemporaneo.

La società postmoderna in Europa si è allontanata dal cristianesimo che non è più, sociologicamente, la religione civile dominante, «ma non è detto - scrive il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano e attento osservatore e commentatori dei mutamenti sociali e non solo in atto - che sia venuto il tempo del "Postcristianesimo". Ancora oggi ci sono donne e uomini che continuano ad attendere l'Altro che venga loro incontro, liberandoli da se stessi e restituendoli a se stessi, continuando a salvarli con la sua esistenza.

A questa tenace attesa si deve la forma interrogativa del titolo "Postcristianesimo?"; perché è proprio con quell'attesa che il cristianesimo vuole entrare in dialogo, per poter offrire una speranza per l'oggi e per il domani.

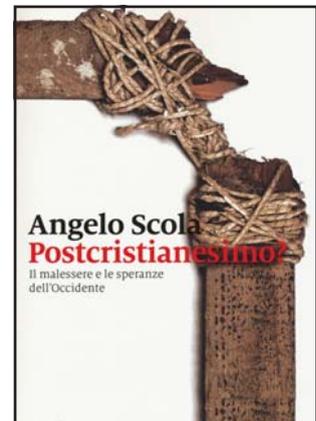
Da qui un percorso di ricerca che attraverso le pagine di questo libro affronta molte questioni cruciali del nostro tempo: il rapporto con Dio, la paradossale libertà che ci paralizza, il valore che oggi assume la testimonianza dei cristiani.

Angelo Scola

Postcristianesimo?

Il malessere e le speranze dell'Occidente

Marsilio - 144 pagine - euro 14,00.



Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)

Tel. 0362.230517

info@biblosweb.it - Fax 0362.244649

Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30

Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

Ti conosciamo bene.

© p.m. brianza | 2016



Ti consigliamo meglio.

A Seregno, Via C. Colombo



Carate Brianza

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bccarate.it

NUOVA YARIS HYBRID



ALWAYS A
BETTER WAY

L'IBRIDO CONTAGIA LA CITTÀ.



DA **14.950** EURO

TECNOLOGIA IBRIDA TOYOTA, PER GUIDARE IN CITTÀ OLTRE IL 50% IN ELETTRICO, SENZA PRESE NÉ RICARICHE. CAMBIO AUTOMATICO, PER UN'ESPERIENZA FLUIDA E DINAMICA. SISTEMA TOYOTA SAFETY SENSE, PER IL MASSIMO DELLA SICUREZZA.

LASCIATI CONTAGIARE. NON TORNERAI PIÙ INDIETRO.

TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE DOMENICA 14 E 21.



MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianauto@mobility.it

Yaris 1.5 Hybrid Cool 5p. Prezzo di listino 19.400€. Prezzo promozionale chiavi in mano 14.950€ (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di 2,74 € + IVA), grazie agli ecoincentivi Toyota con il contributo della casa e del concessionario. Offerta valida fino al 31/05/2017, in caso di permuta o rottamazione, presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. La percentuale percorsa in modalità elettrica è ricavata dai risultati ottenuti con il "Test Drive della Verità" in base ai dati del sistema diagnostico del veicolo. I risultati dei test effettuati in collaborazione con Driveco sono consultabili sul sito toyota.it nella sezione "Test Drive della Verità". Immagine vettura indicativa. Valori massimi riferiti alla gamma Yaris Hybrid: consumo combinato 27,8 km/l, emissioni CO₂ 82 g/km.